

JEAN MONNET CHAIR EUROPEAN MIGRATION STUDIES

EUROPEAN LABOUR MARKET AND MIGRATION (EULMM)

ECONOMICS AND MANAGEMENT OF EUROPEAN HUMAN RESOURCES

REPORTS PRESENTATION

COUNTRY: PORTUGAL

2022/2023

PROF.SSA ALESSANDRA VENTURINI



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

COUNTRY REPORT : PORTOGALLO

Analisi del mercato del lavoro portoghese

Economia e gestione delle risorse umane - prof.ssa A. Venturini

A.A. 2022-2023

Studentesse:

Caracciolo Giulia

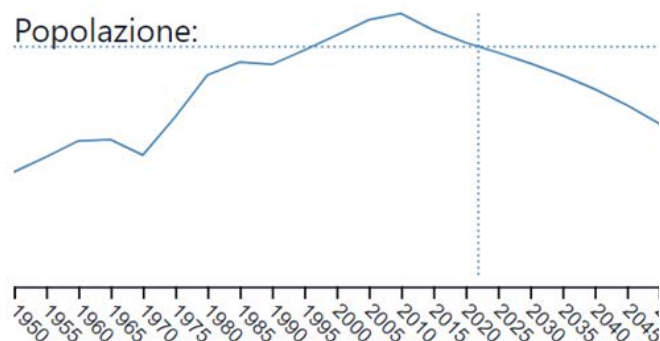
Cavallera Carlotta

Fabbris Camilla

Farina Rosamaria

Serra Sabrina

1. INTRODUZIONE

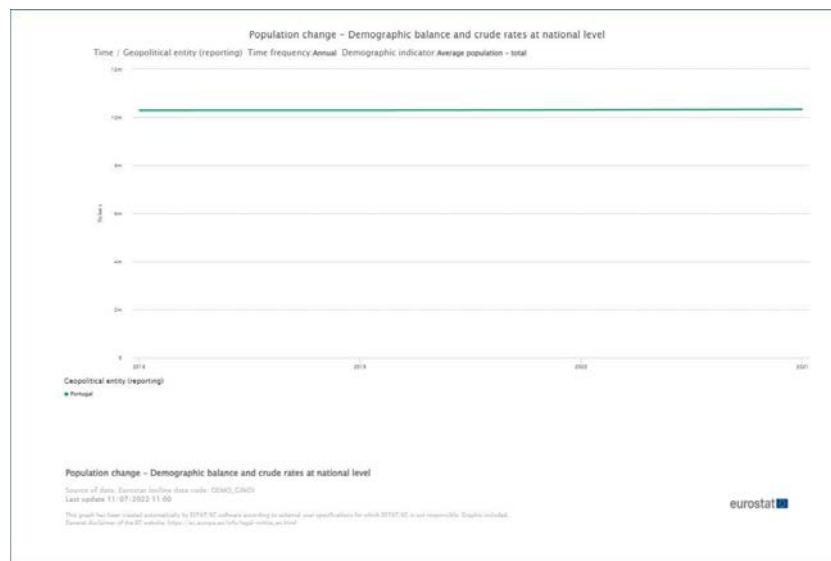


Il Portogallo è un Paese con 10,091 milioni di abitanti e una densità demografica di 109,95 abitanti/km², con un'evidente concentrazione nella zona litorale.

Il Portogallo consegue buoni risultati in alcuni aspetti del benessere: si colloca al di sopra della media in termini di sicurezza degli alloggi e qualità ambientale, ma al di sotto della media in termini di reddito, relazioni sociali, impegno civile e soddisfazione di vita. Il reddito netto medio delle famiglie è pari a 24.877 dollari annui pro capite ed è inferiore rispetto alla media OCSE, pari a 30.490 dollari annui. Circa il 6% dei lavoratori dipendenti ha un orario di lavoro retribuito molto lungo, con rispettivamente l'8% per gli uomini e il 3% per le donne, una percentuale inferiore rispetto alla media OCSE pari al 10% (fonte: *Better Life Index*).

Il Portogallo è anche uno dei sei paesi con la più bassa produttività, ovvero genera meno ricchezza per ora lavorata.

Il grafico mostra l'andamento della popolazione portoghese dal 2018 al 2021.



TIME	2018	2019	2020	2021
GEO				
European Union - 27 countries (from 2020)	446 655 355 (e)	447 822 255 (bep)	447 346 368 (ep)	446 914 676 (bep)
Portugal	10 283 822	10 286 263	10 297 881	10 325 147 (bp)

Population change - Demographic balance and crude rates at national level

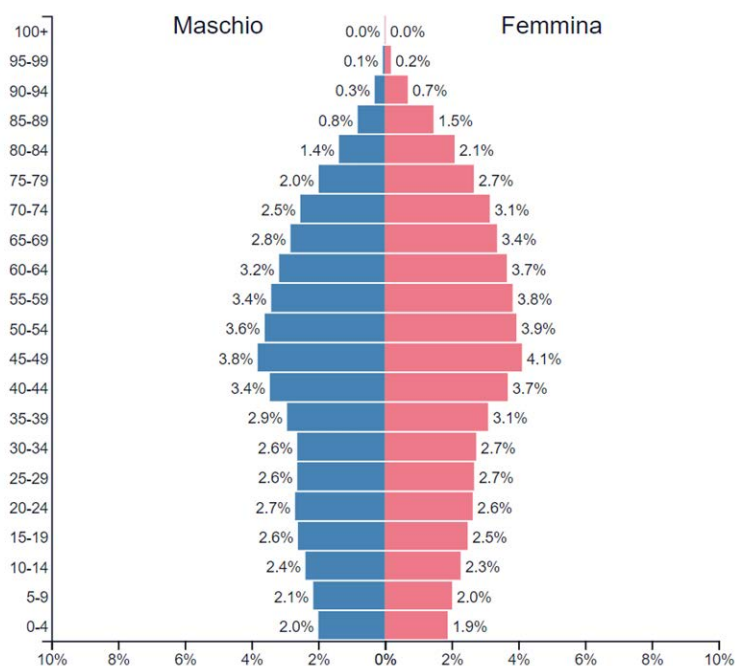
Source of data: Eurostat (online data code: DEMO_GIND)

Last update: 11/07/2022 11:00

This graph has been created automatically by ESTAT/EC software according to national user specifications for which ESTAT/EC is not responsible. Graphic included.

General disclaimer of the EC website: https://ec.europa.eu/info/legal-notice_en.html

Il grafico sottostante mostra la distribuzione per genere della popolazione portoghese, in base alle fasce d'età.

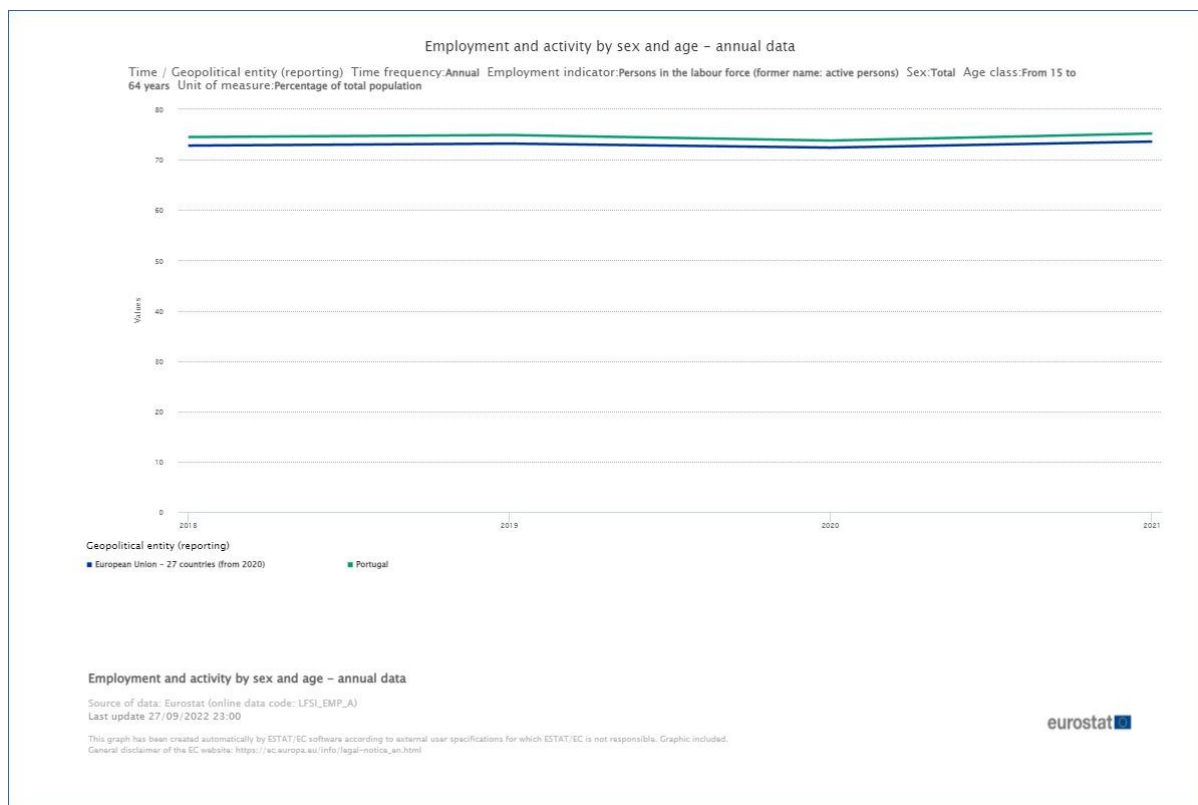


In termini di salute, in Portogallo la speranza di vita alla nascita è di 82 anni, un anno in più rispetto alla media OCSE di 81 anni e si attesta a 85 anni per le donne e 79 anni per gli uomini.

Per quanto riguarda le condizioni di lavoro e di vita il Portogallo è il quarto paese europeo con il maggior numero di contratti a tempo determinato, dopo Spagna, Polonia e Paesi Bassi. Un lavoratore su cinque ha un contratto a termine, il 4% in più rispetto all' UE 27 (14%). Nel 2019 l'11% della popolazione occupata in Portogallo era considerata povera, cioè viveva con redditi inferiori alla soglia di rischio di povertà e rientra tra i cinque paesi con il più alto rischio di povertà tra i lavoratori.

2. FORZA LAVORO

Per forza lavoro si intende la parte della popolazione comprendente la somma delle persone occupate e la somma delle persone in cerca di occupazione. Pertanto la forza lavoro coincide con la popolazione attiva, cioè corrisponde al complesso di persone sul quale un paese può contare per l'esercizio e lo sviluppo delle attività economiche.



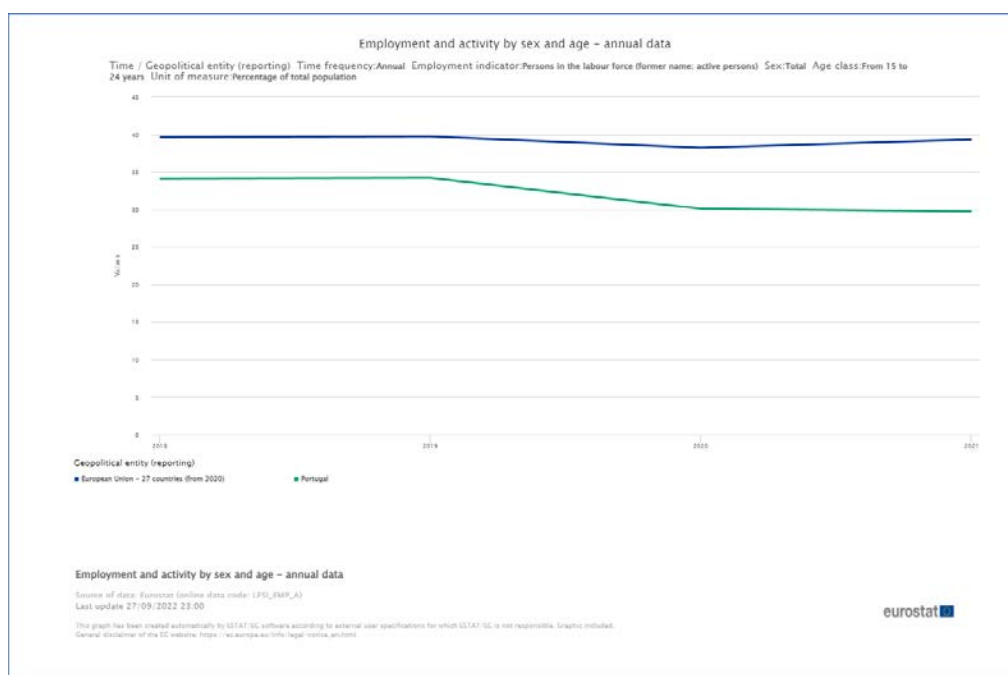
TIME	2018	2019	2020	2021
GEO				
European Union - 27 countries (from 2020)	72.8	73.2	72.4	73.6
Portugal	74.5	74.9	73.8	75.2

Il grafico rappresenta l'andamento della popolazione attiva in rapporto alla popolazione totale in età lavorativa. Il tasso di partecipazione alla forza lavoro in Portogallo è aumentato nel primo trimestre del 2022 di quasi un punto percentuale rispetto al quarto trimestre del 2021.

Il tasso di partecipazione alla forza lavoro in Portogallo è stato in media del 59,91% negli ultimi 25 anni, raggiungendo un massimo storico del 62,50% nel 2007 e un minimo storico del 56% nel secondo trimestre del 2020.

2.1 FORZA LAVORO PER FASCE D'ETA'

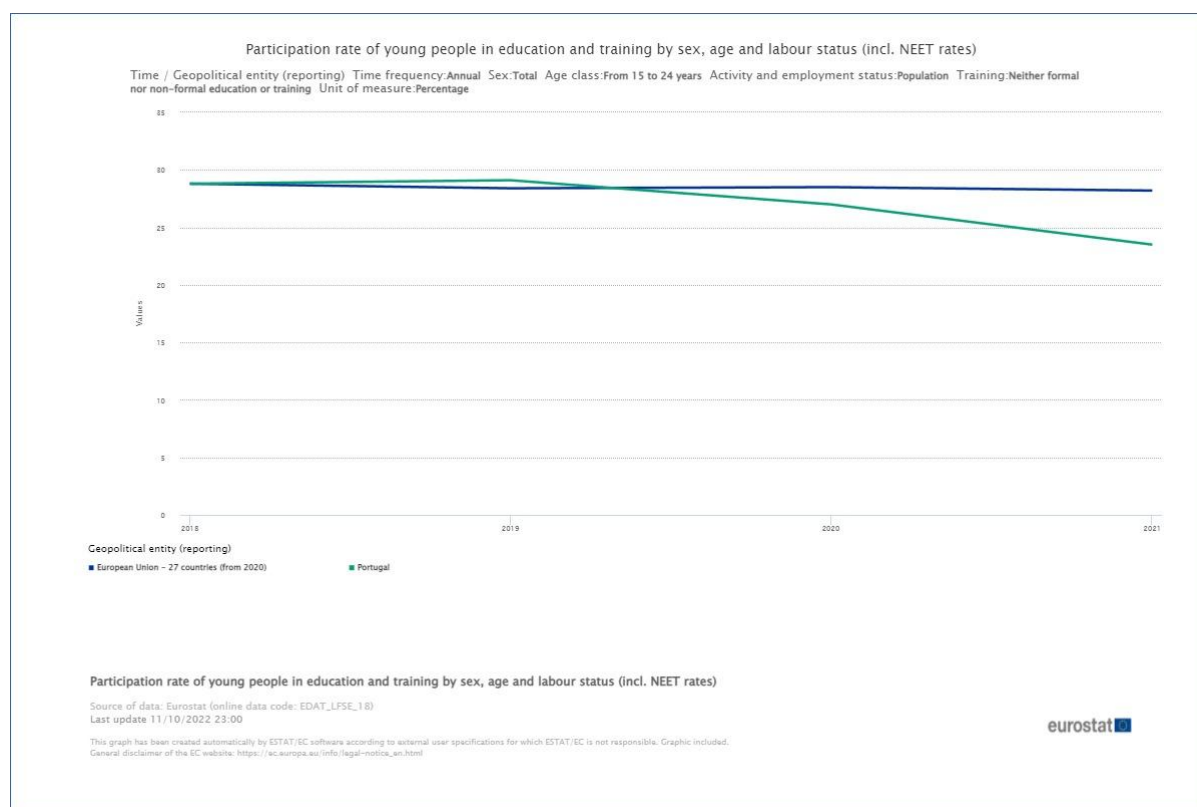
Forza lavoro giovanile



TIME	2018	2019	2020	2021
GEO				
European Union - 27 countries (from 2020)	39.6	39.7	38.2	39.3
Portugal	34.1	34.2	30.1	29.7

Il grafico mostra il tasso di attività per la fascia d'età 15-24 anni. Possiamo notare che rispetto alla media europea il tasso di attività giovanile del Portogallo è più basso di circa 5 punti percentuali nel periodo 2018-2019, ma il divario è passato a quasi 10 punti percentuali nei due anni successivi. I dati attuali del secondo trimestre del 2022 attestano l'Europa ad un tasso di attività pari al 40.7% e il Portogallo a 29.4%, dato che si configura come minimo storico (fonti: Eurostat online data code: LFSI_EMP_Q)

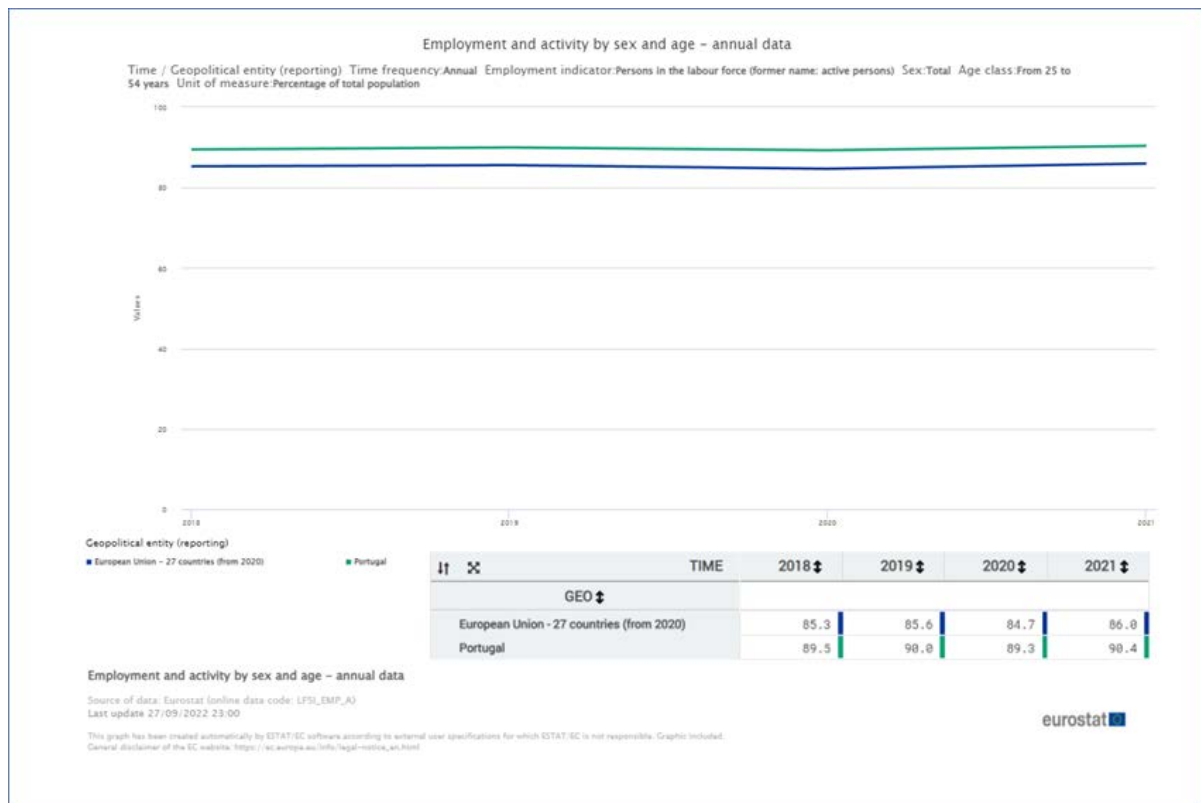
Tasso di giovani (15 - 24 anni) che non lavorano né studiano



TIME	2018 ↕	2019 ↕	2020 ↕	2021 ↕
GEO ↕				
European Union - 27 countries (from 2020)	28.8	28.4	28.5	28.2 (b)
Portugal	28.8	29.1	27.0	23.5 (b)

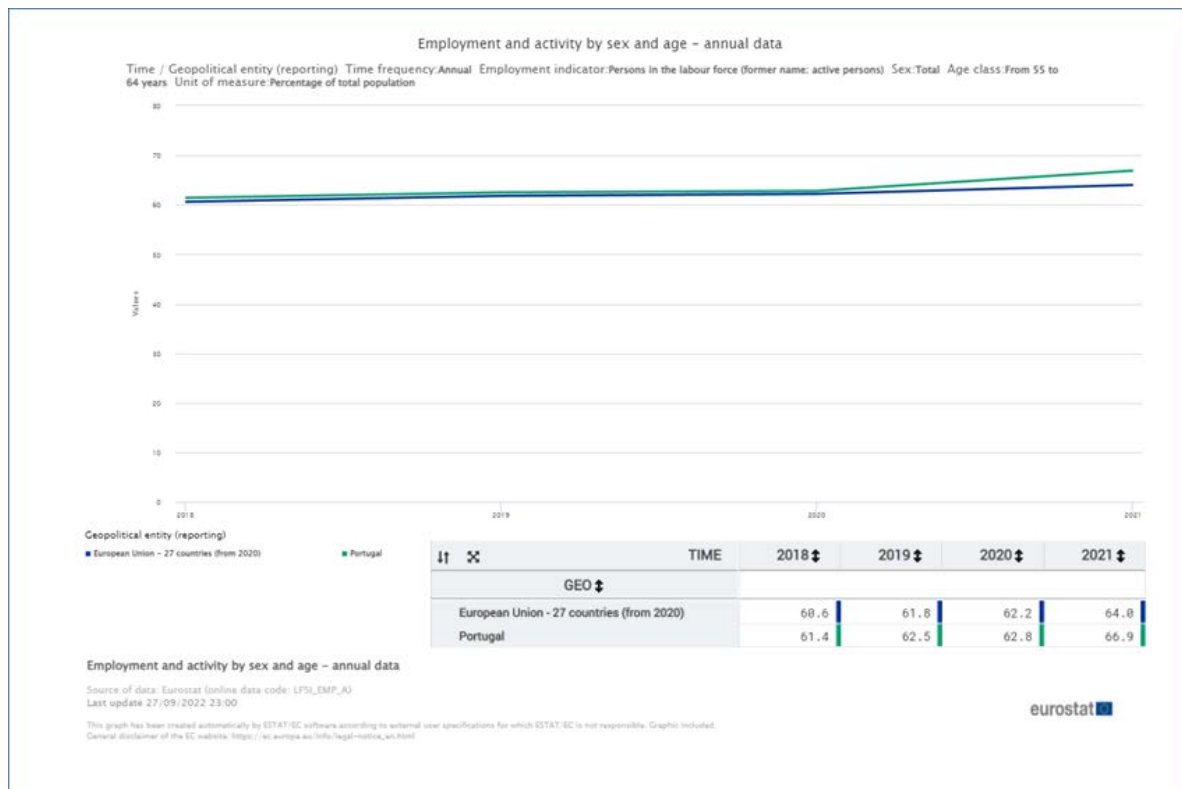
Se osserviamo questo grafico, che mostra l'andamento del numero di NEET (*neither in education nor in employment*) rispetto alla popolazione totale negli ultimi 5 anni, possiamo dedurre che la diminuzione del tasso di attività dei giovani nella stessa fascia d'età (15-24 anni) non è dovuta ad un aumento dell'inattività di tale fascia di popolazione, ma alla scelta di dedicarsi maggiormente all'istruzione: infatti, il numero di NEET in Portogallo in rapporto alla popolazione è in rapida diminuzione a partire dal 2019.

Forza lavoro 25-54 anni



Il grafico mostra il tasso di attività per la fascia d'età 25-54 anni. Possiamo notare che rispetto alla media europea del 85.3% il tasso di attività in tale fascia di età del Portogallo è più alto di 5 punti percentuali e il divario rimane sostanzialmente costante nel quinquennio successivo al 2018. Attualmente il tasso di attività è pari ad 86.8% per l'Europa e al 90.4% per il Portogallo (fonti: Eurostat, secondo trimestre, online data code: [LFSI_EMP_Q](#))

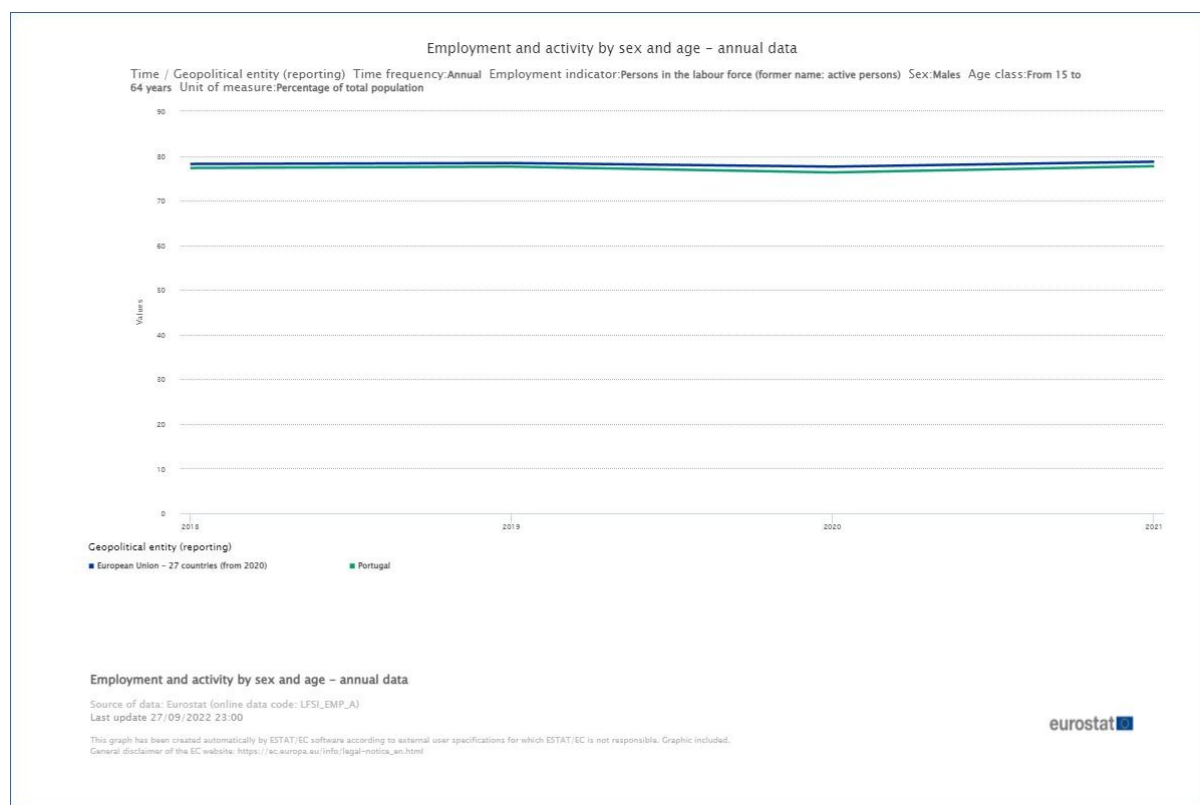
Forza lavoro over 55



Il grafico mostra il tasso di attività per la fascia d'età 55-64 anni. Possiamo notare che rispetto alla media europea del 60.6% dell'anno 2018 il tasso di attività in tale fascia di età del Portogallo è più alto di ca. 1 punto percentuale e il divario rimane sostanzialmente costante nel quadriennio successivo. Nell'anno 2022, la media europea è del 65.4% rispetto a quella del Portogallo, pari al 69% (fonti: Eurostat; online data code LFSI_EMP_Q): come si può evincere dai dati, il divario nell'ultimo anno aumenta del doppio in termini di punti percentuali.

2.2 FORZA LAVORO PER GENERE

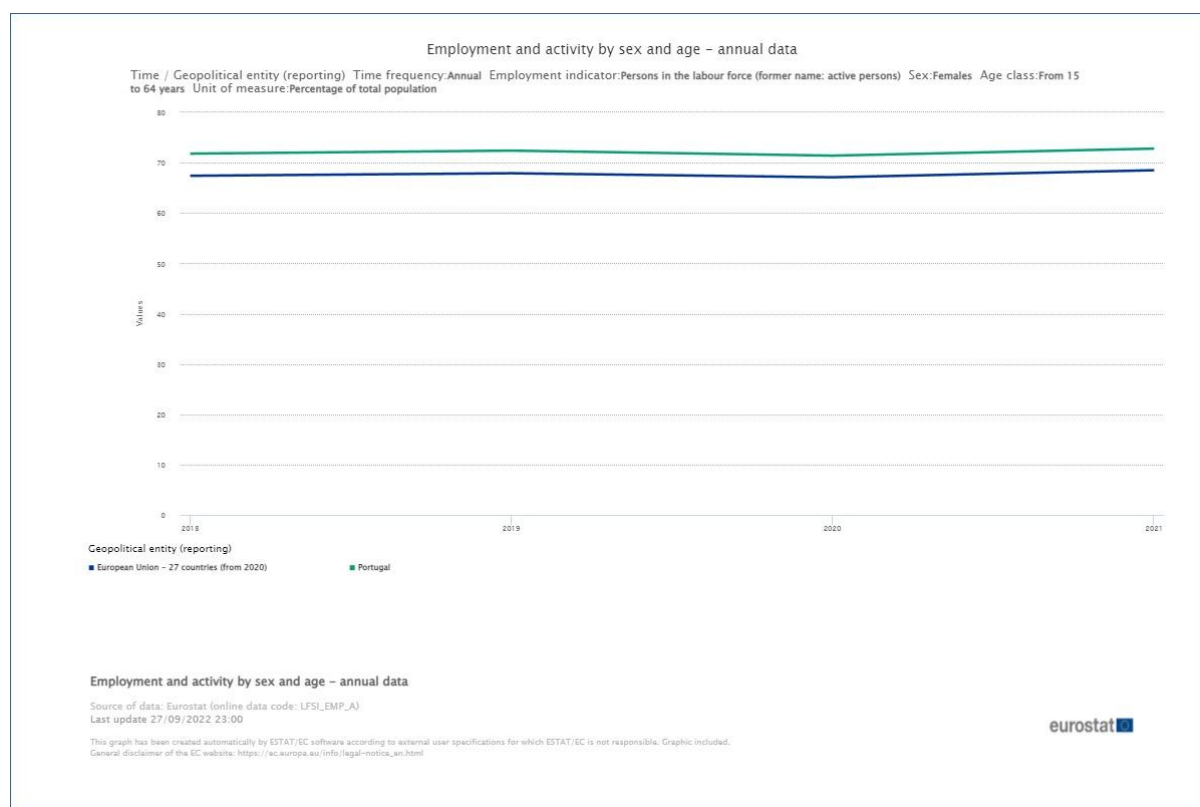
Tasso di partecipazione maschile



TIME	2018	2019	2020	2021
GEO				
European Union - 27 countries (from 2020)	78.2	78.4	77.6	78.7
Portugal	77.3	77.6	76.3	77.7

Il grafico mostra il tasso di attività maschile per la fascia 15-64 anni. Come si evince dai dati l'andamento del tasso di attività maschile in Europa si sovrappone con quello del Portogallo, dato il divario di decimi percentuali, nel quinquennio 2018-2022. Attualmente la media europea è pari al 79,5% e quella del Portogallo è pari al 77,8%. La partecipazione maschile ha raggiunto un record massimo del 77,8% nel secondo trimestre del 2022 (fonti: Eurostat; online data code: LFSI_EMP_Q).

Tasso di partecipazione femminile

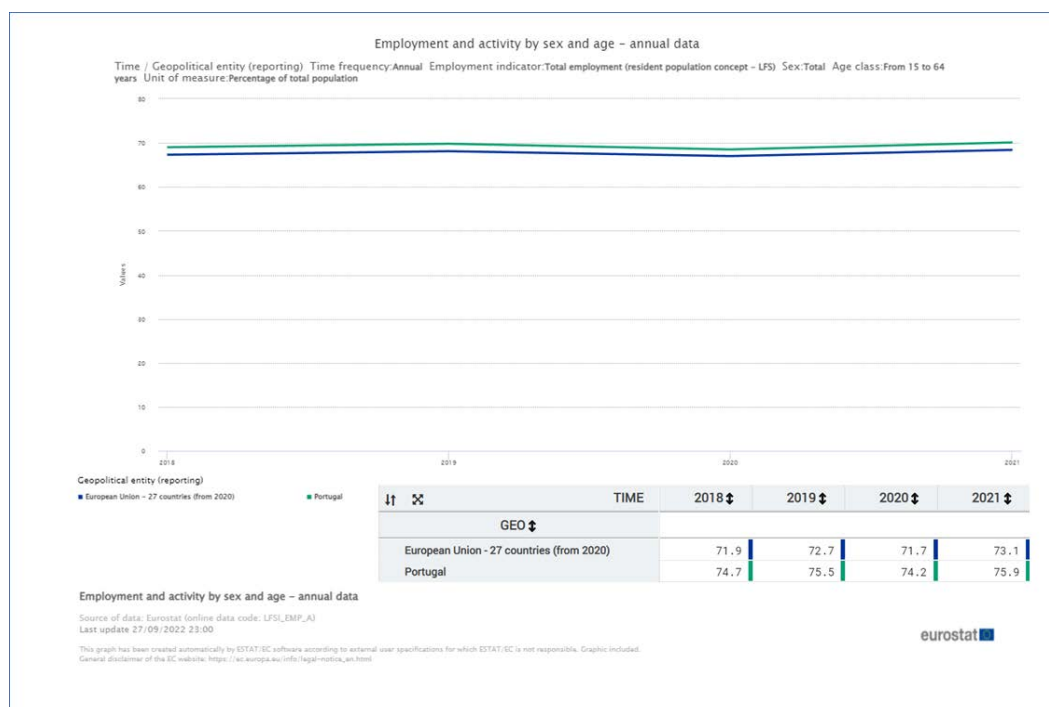


TIME	2018↕	2019↕	2020↕	2021↕
GEO ↕				
European Union - 27 countries (from 2020)	67.4	67.9	67.1	68.5
Portugal	71.8	72.4	71.4	72.8

Il grafico mostra il tasso di attività femminile per la fascia 15-64 anni. Come si evince dai dati, nel quinquennio 2018-2022 il divario tra i dati europei e portoghesi è sempre pari a circa 5 punti percentuali, con la media portoghese superiore a quella europea. Nell'anno corrente la media europea è pari al 69,7% e quella portoghese è pari al 74,8%. La massima partecipazione femminile in Portogallo viene raggiunta nell'anno corrente con una media quasi del 75% (fonti: Eurostat; online data code: FSI_EMP_Q).

3. TASSO DI OCCUPAZIONE

Per tasso di occupazione si intende il rapporto tra le persone occupate e la popolazione totale. Pertanto, il tasso di occupazione è l'indicatore statistico che misura l'incidenza degli occupati sul totale della popolazione, utilizzando il rapporto degli occupati nella fascia di età 15-74 e la popolazione totale della stessa fascia di età.

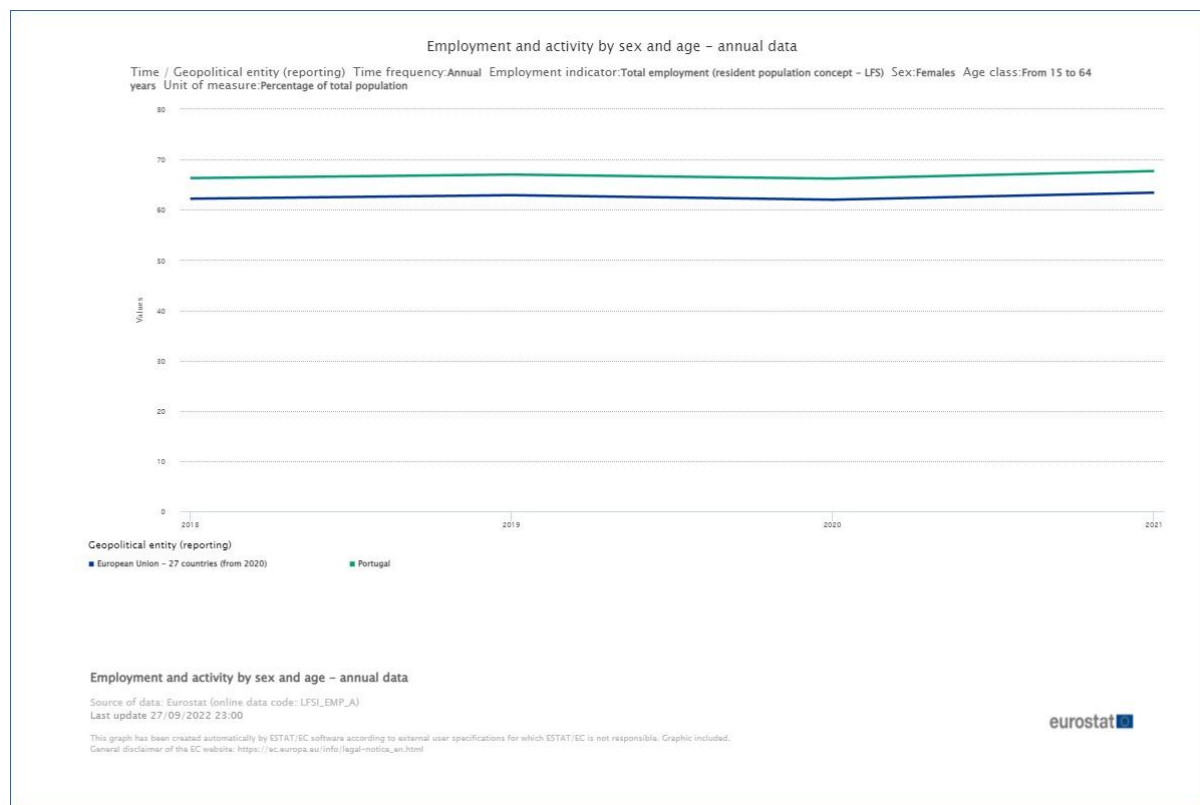


TIME	2018	2019	2020	2021
GEO				
European Union - 27 countries (from 2020)	67.3	68.1	67.0	68.4
Portugal	69.0	69.8	68.5	70.1

Il numero di occupati in Portogallo è aumentato a 4899,80 mila nell'agosto del 2022 da 4893,20 mila nel luglio del 2022 (fonti: Eurostat; online data code: LFSI_EMP_A). Gli occupati in Portogallo sono stati in media 4710,58 mila negli ultimi 25 anni. Nel primo e nel secondo trimestre del 2022 il tasso di occupazione è stato del 71.6%. Il grafico mostra il tasso di occupazione totale. Come si evince dai dati nel quadriennio 2018-2021, il divario percentuale tra la media europea e quella portoghese risulta di circa 3 punti percentuali, con la media europea sempre superiore. Attualmente, constatiamo una diminuzione sia del divario tra le due medie sopra citate (meno di 2 punti percentuali), sia delle rispettive medie percentuali. Come dimostrato dai dati per la media europea si passa dal 73.1% del 2021 al 70.0% del 2022, per quella portoghese si passa dal 75.9% del 2021 al 71.6% (fonti: Eurostat; online data code: LFSI_EMP_Q).

3.1 TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE

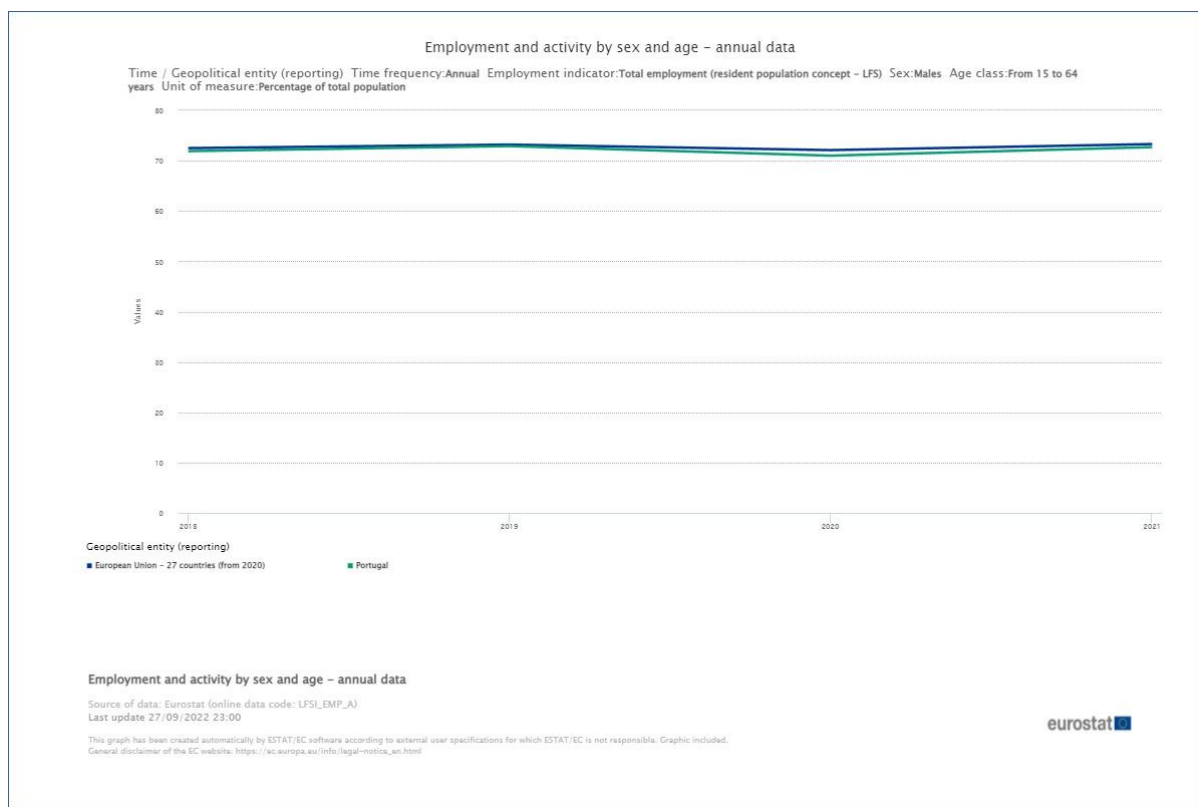
Tasso di occupazione femminile



TIME	2018	2019	2020	2021
GEO				
European Union - 27 countries (from 2020)	62.2	62.9	62.0	63.4
Portugal	66.3	67.0	66.2	67.7

Il grafico mostra il tasso di occupazione femminile per la fascia 15-64 anni. Come si evince dai dati nel quinquennio 2018-2022, il divario in termini di punti percentuali è di circa 4, con la media europea sempre inferiore alla media portoghese. Nell'anno corrente fino al secondo trimestre la media europea risulta pari al 65,1% e quella portoghese pari al 69,8% (fonti: Eurostat; online data code: LFSI_EMP_Q). Contestualmente, come appena sopra citato la media portoghese risulta nuovamente superiore alla media europea, con scarto in punti percentuali di circa 5. In conclusione si evidenzia che entrambe le medie, nell'anno corrente, siano in crescita di circa il 2% rispetto al 2021.

Tasso di occupazione maschile



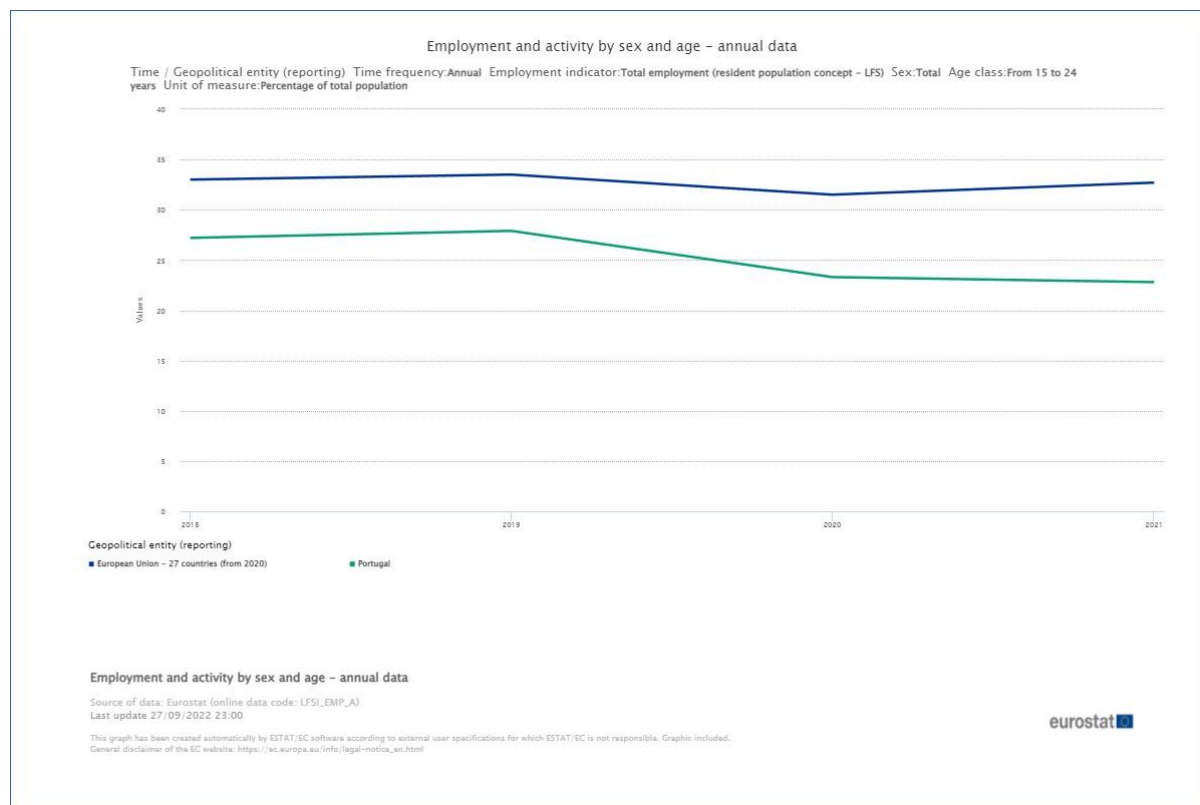
TIME	2018	2019	2020	2021
GEO				
European Union - 27 countries (from 2020)	72.5	73.2	72.1	73.3
Portugal	71.9	72.9	71.0	72.7

Il grafico mostra il tasso di occupazione maschile per la fascia 15-64 anni. Come si evince dai dati nel quinquennio 2018-2022, il divario in termini di punti percentuali è di circa 1, con la media europea sempre superiore alla media portoghese. Nell'anno corrente fino al secondo trimestre la media europea risulta pari al 74,9% e quella portoghese pari al 73,5% (fonti: Eurostat; online data code: LFSI_EMP_Q). Contestualmente, come appena sopra citato la media portoghese risulta nuovamente inferiore alla media europea, con scarto in punti percentuali sempre di circa 1. In conclusione si evidenzia che entrambe le medie, nell'anno corrente rispetto al 2021, siano in crescita di circa l'1%.

Il divario tra l'occupazione maschile e femminile in Portogallo si attesta quindi intorno al 5% per tutto il periodo analizzato, come vedremo meglio parlando in generale di divario di genere.

3.2 TASSO DI OCCUPAZIONE PER FASCE DI ETÀ

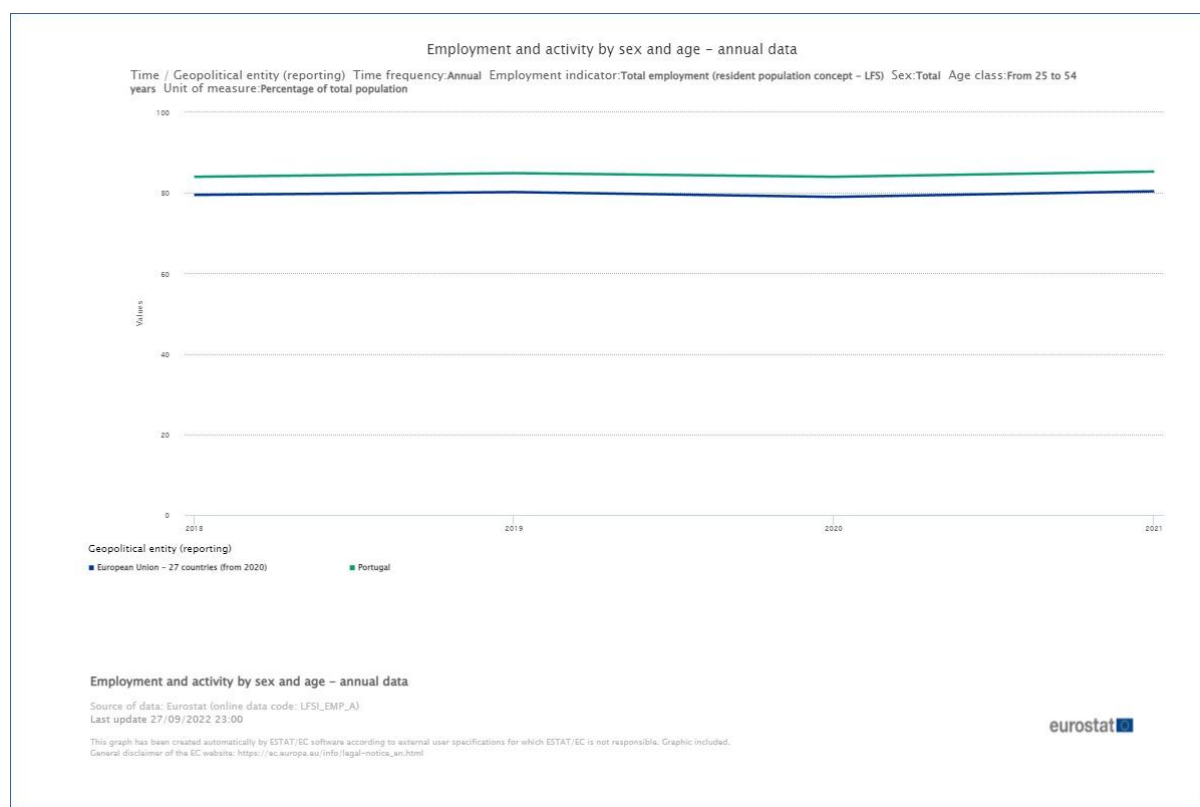
Tasso di occupazione giovanile



TIME	2018↕	2019↕	2020↕	2021↕
GEO↕				
European Union - 27 countries (from 2020)	35.1	35.8	33.8	35.0
Portugal	29.3	30.4	25.4	25.4

Il grafico mostra il tasso di occupazione per la fascia d'età 15-24. Possiamo notare che nel biennio 2018-2019 la media europea risulta superiore alla media del Portogallo, con un divario di circa 6 punti percentuali. Nell'anno 2020 invece si evidenzia un aumento di 2 punti percentuali del divario, rimanendo invariata la superiorità della media europea. Infine nel biennio 2021-2022 la media portoghese rimane inferiore alla media europea, con un divario in aumento fino a toccare circa gli 11 punti percentuali. Nel quinquennio preso in considerazione, il picco massimo risulta del 30,4% registrato nell'anno 2019. Attualmente, la media europea risulta del 34,% e quella portoghese del 24% (fonti: Eurostat; online data code: LFSI_EMP_Q).

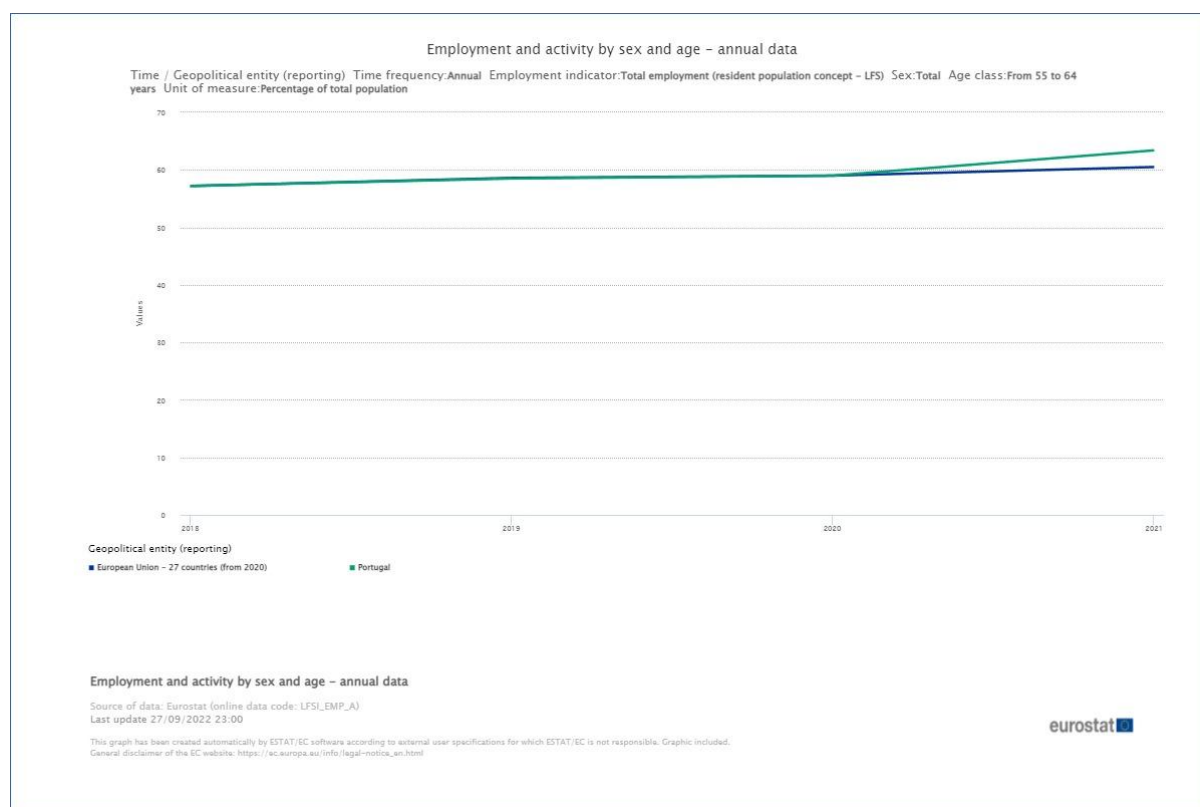
Tasso di occupazione 25-54 anni



TIME	2018	2019	2020	2021
GEO				
European Union - 27 countries (from 2020)	85.1	85.7	84.5	85.7
Portugal	87.0	87.7	86.5	87.5

Il grafico mostra il tasso di occupazione per la fascia d'età 25-54. Possiamo notare che nel quinquennio 2018-2022 la media europea risulta sempre inferiore alla media del Portogallo, con un divario di circa 2 punti percentuali. Nel quinquennio preso in considerazione, il picco massimo risulta dell'87,7% registrato nell'anno 2019. Infine nell'anno 2022 si evidenzia un calo del 5% del tasso di occupazione per la fascia d'età sopra citata, rispetto all'anno 2021. Pare opportuno specificare che nell'anno corrente, con i dati aggiornati al secondo trimestre, la media europea risulta del 82% e quella portoghese del 83,5% (fonti: Eurostat; online data code: LFSI_EMP_Q)

Tasso di occupazione over 55



TIME	2018	2019	2020	2021
GEO				
European Union - 27 countries (from 2020)	64.0	65.3	65.4	67.0
Portugal	62.0	64.1	63.3	68.9

Il grafico mostra il tasso di occupazione per la fascia d'età 55-64. Come si evidenzia dai dati, nel quadriennio 2018-2021 la media europea risulta superiore alla media portoghese, con un divario che varia dall'1 ai 2 punti percentuali. Si sottolinea che nel 2022, con i dati aggiornati al secondo trimestre, la media europea, rispetto all'anno 2021, cala del 5% arrivando a toccare il minimo storico del quinquennio con valore del 62.0%; è in calo anche la media portoghese, ma solo del 3% toccando valore di 65.4%, pertanto risulta un ribaltamento dei dati con la media europea che da superiore passa ad essere inferiore rispetto a quella portoghese (fonti: Eurostat; online data code: LFSI_EMP_Q).

In conclusione, si può notare che il tasso di occupazione giovanile si attesta a circa la metà del tasso di occupazione della fascia d'età più prossima alla pensione ed è ancora più inferiore se confrontata con il tasso di occupazione della fascia centrale, dai 25 ai 64 anni.

3.3 SETTORE DI OCCUPAZIONE MAGGIORE

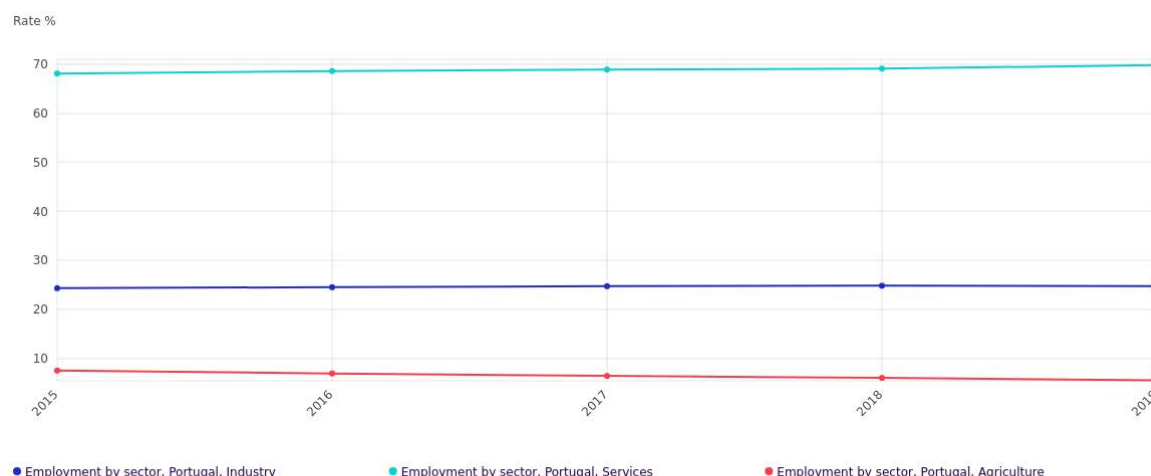
In prima istanza, pare opportuno specificare i settori presi in considerazione dal sito Eurostat, per comprendere maggiormente i settori di occupazione. Si prendono in considerazione il settore dei servizi, il settore delle industrie e il settore dell'agricoltura.

Quando si parla di servizi si intendono le attività del settore terziario al dettaglio, come banche, alberghi, immobili, istruzione, sanità, servizi sociali, informatici, tempo libero, mezzi, comunicazioni, energia elettrica, gas e acqua. In specifico tale settore, il Portogallo ha sviluppato a partire dagli anni '90 un'economia sempre più basata sui servizi e sul settore terziario che determina il 66% del prodotto interno lordo (PIL) e occupa la metà della forza lavoro del paese. In Portogallo, il settore terziario risulta principalmente basato sul turismo che riveste un importante ruolo nell'economia, occupando quasi il 10% della forza lavoro: infatti questo settore produce il 10% del prodotto interno lordo, e il Portogallo si classifica come il ventesimo paese al mondo più visitato nel 2004.

Per quanto riguarda l'industria, si tratta di un settore non molto sviluppato. Le industrie tradizionali infatti operano in campo tessile, nella lavorazione del legno, del cuoio e della carta, ma le principali sono: raffineria di petrolio, petrolchimica e cemento industrie, macchinari, industria automobilistica e navale, industria elettrica ed elettronica, stampaggio ad iniezione, materie plastiche e della ceramica, tessile, industria calzature e pelletteria, delle bevande e industrie alimentari e mobili, polpa e le industrie della carta, legno e sughero. Sines (città portuale) ha la più grande raffineria di petrolio del paese ed è un importante centro petrolchimico, così come il porto più trafficato in Portogallo. Le industrie (non tradizionali) basate sulla tecnologia come l'industria aerospaziale, la biotecnologia e la tecnologia dell'informazione sono state sviluppate in diverse località in tutto il paese. Il settore industriale occupa il 23,1% degli occupati.

Quando si parla di agricoltura (settore primario) si intendono le prime attività praticate dall'uomo, da ciò deriva anche il nome "primario", Fanno parte di tale settore l'agricoltura, l'allevamento, la pesca, l'estrazione di minerali, le attività boschive e lo sfruttamento delle risorse naturali. Il Portogallo risulta avere scarsità di territorio coltivabile (circa un terzo del totale). Le colture predominanti sono cereali e patate nelle regioni settentrionali, nel centro e al sud del paese si trovano piantagioni fruttifere. Per quanto concerne la pesca, i maggiori prodotti ittici più presenti sono sardine, tonni, acciughe e merluzzi, i quali danno vita a un'importante industria conserviera.

Occupazione per settori



This dataset includes both real and imputed data from 1991-2021, as well as projections from 2022-23. Estimates may differ from official national sources.
Source: International Labour Organization, ILO modelled estimates (ilo.org/wesodata)

Employment by sector

	Location	Gender	Sector	Type	2015	2016	2017	2018	2019
1	Portugal	Total	Industry	Value	24.3%	24.5%	24.7%	24.8%	24.7%
2	Portugal	Total	Services	Value	68.1%	68.6%	68.9%	69.1%	69.8%
3	Portugal	Total	Agriculture	Value	7.5%	6.9%	6.4%	6.0%	5.5%

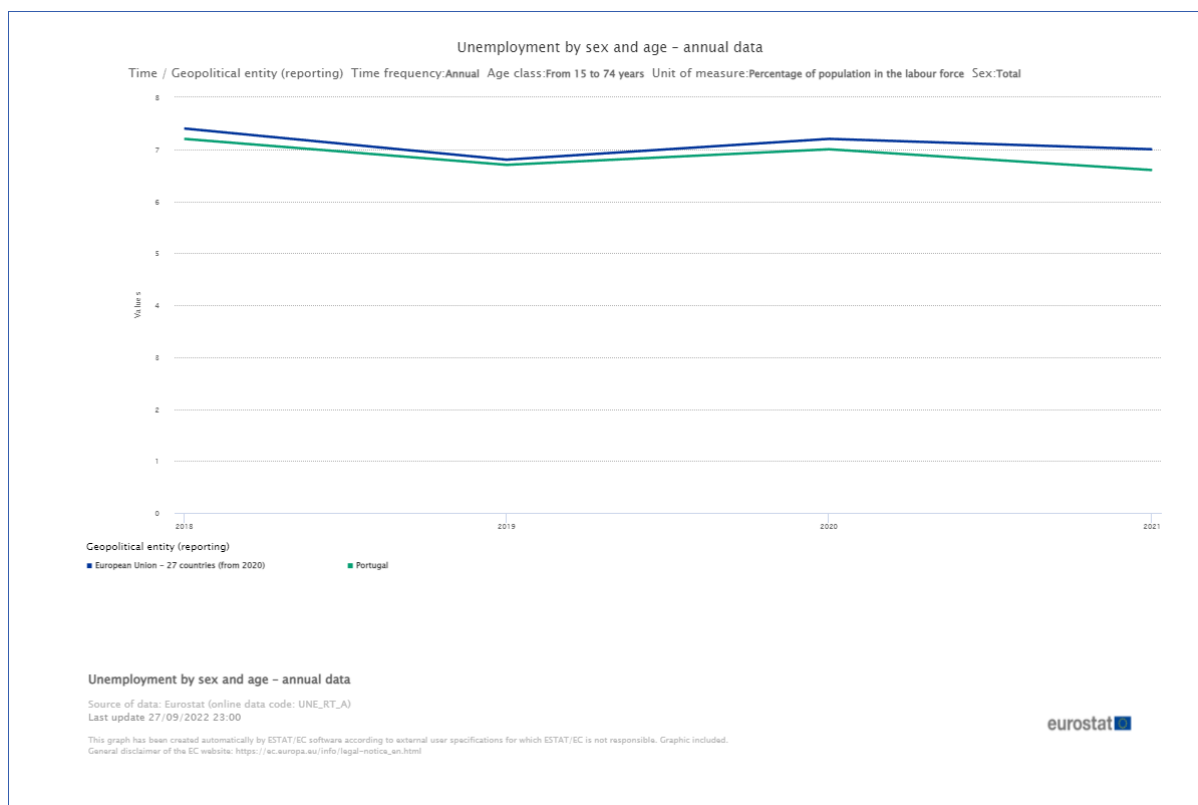
Come si evince dal grafico, aggiornato unicamente fino all'anno 2019, il settore di occupazione maggiore è quello dei servizi (terziario). In tale settore si evidenzia un andamento crescente a partire dall'anno 2015 fino al 2019, con un incremento pari a circa il 2%. Il massimo si registra nel 2019, con una percentuale pari al 69,8%.

Al centro si colloca il settore dell'industria (secondario), che come evidenziato dai dati presenta un andamento irregolare, con un picco di crescita nell'anno 2018 del 24.8% per poi ricadere nell'anno 2019. Il picco minimo è stato raggiunto nell'anno 2015 con il 24,3%.

Infine, il settore di occupazione minore è l'agricoltura (primario). Il grafico soprastante evidenzia un andamento costante decrescente che trova il picco minimo del 5.5% nell'anno 2019.

4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Per tasso di disoccupazione si intende il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e la corrispondente forza lavoro. Pertanto, il tasso di disoccupazione è l'indicatore statistico che misura l'incidenza dei disoccupati sulla forza lavoro corrispondente confrontati all'interno della stessa fascia di età (15 - 74 anni)



TIME	2018	2019	2020	2021
GEO				
European Union - 27 countries (from 2020)	7.4	6.8	7.2	7.0
Portugal	7.2	6.7	7.0	6.6

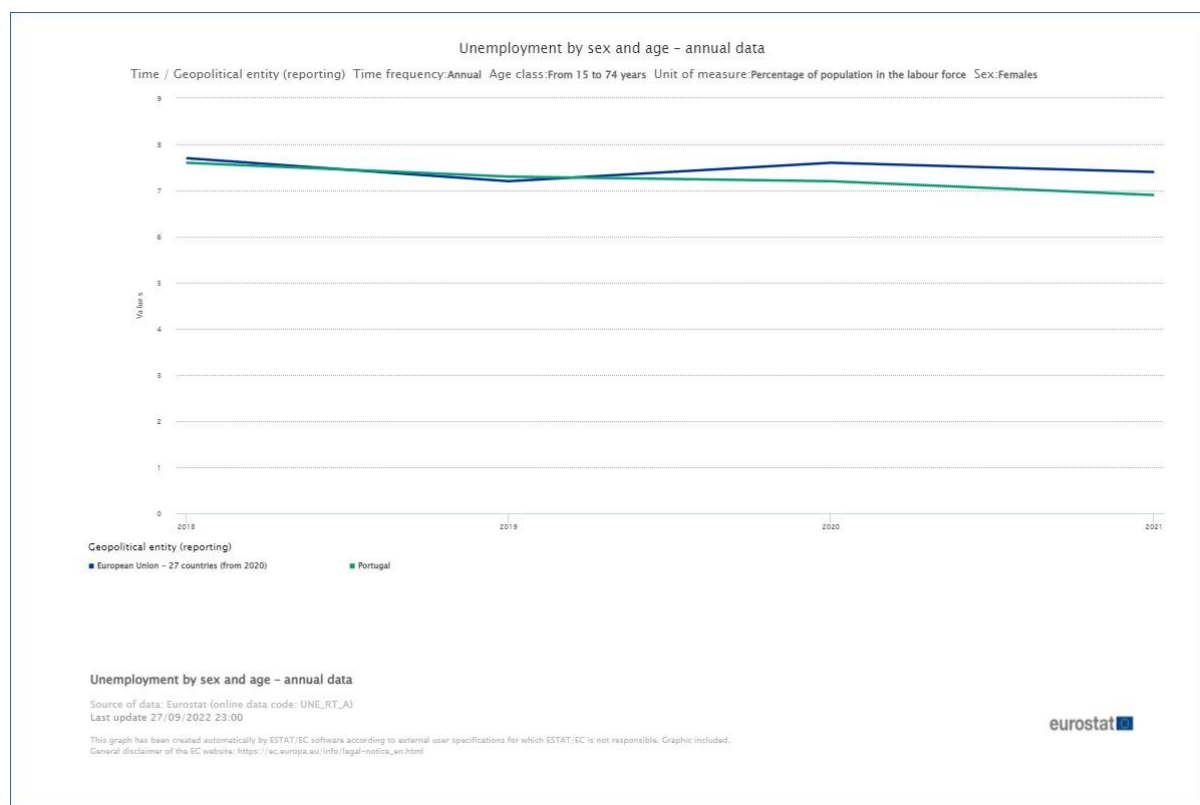
Il grafico mostra il tasso di disoccupazione totale. Come si evidenzia dai dati, nel quinquennio 2018-2022 la media europea risulta essere sempre superiore alla media portoghese, con un divario che varia unicamente di pochi decimi percentuali. Si sottolinea che l'andamento sia europeo che portoghese, in tutto il quinquennio sopra citato presenta un andamento irregolare, cioè di crescita e decrescita continua. Attualmente, con i dati aggiornati al secondo trimestre del 2022, notiamo nuovamente una decrescita di circa l'1% sia per la media europea che chiude il trimestre con valore del 6,1%, sia per la media portoghese che chiude con il valore del 6.0% (fonti: Eurostat; online data code: UNE_RT_Q). Nel quinquennio 2018-2022 notiamo che il Portogallo raggiunge il picco massimo nel 2018 con una disoccupazione pari al 7,2% e il picco minimo nel 2022 raggiungendo il valore del

6.0%. In conclusione, possiamo affermare che la disoccupazione totale portoghese è in linea con la disoccupazione totale europea.

Secondo i modelli degli analisti, il tasso di disoccupazione dovrebbe tornare ad aumentare nell'immediato futuro e arrivare al 6.2% nel 2023. Il tasso di disoccupazione giovanile in Portogallo è stato in media del 20.8% negli ultimi 25 anni dal 1983 al 2022, raggiungendo un massimo storico del 41.6% e un minimo storico dell' 11.1%. Il tasso di disoccupazione giovanile in Portogallo è sceso al di un punto percentuale tra luglio e agosto del 2022. Per quanto riguarda il mercato del lavoro in Portogallo, il tasso di disoccupazione ha registrato un andamento decrescente, passando dal 7.1% della popolazione attiva nel quarto trimestre del 2020 e nel primo trimestre 2021, al 6.7% del secondo trimestre 2021. Nonostante ciò se consideriamo l'impatto della pandemia da Covid-19, la ripresa dell'occupazione è risultata affaticata dall'evoluzione prevista per i settori più colpiti, attinenti all'alloggio, alla ristorazione, ai viaggi e ai servizi ricreativi e al turismo in senso ampio. In questo contesto, l'occupazione dovrebbe tornare al livello pre-pandemia solo alla fine del 2023.

4.1 TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE

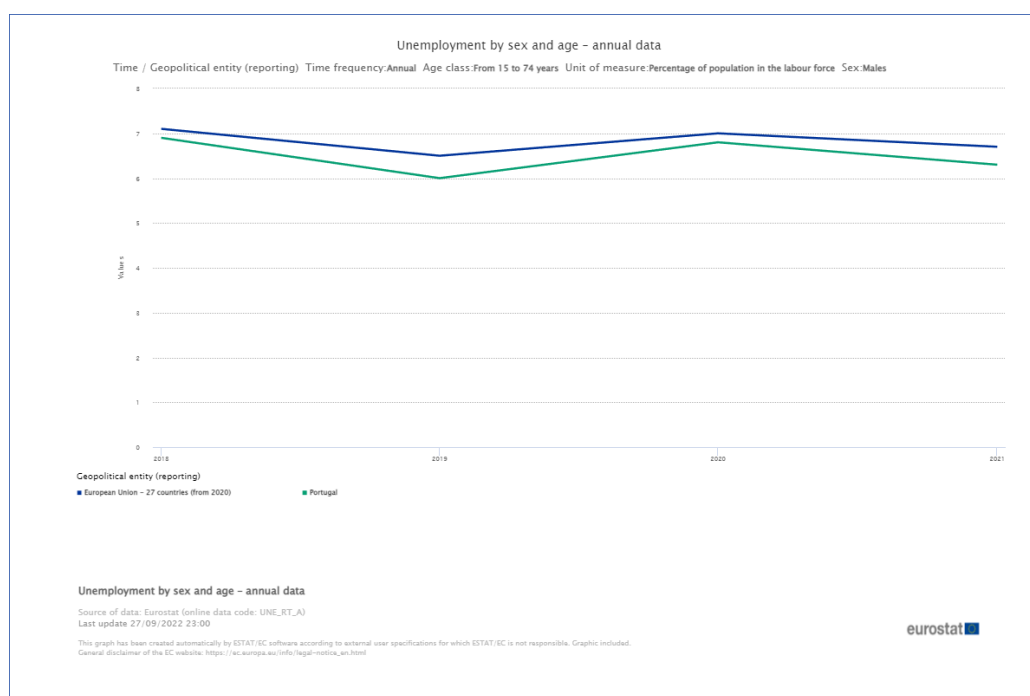
Tasso di disoccupazione femminile



TIME	2018 ↕	2019 ↕	2020 ↕	2021 ↕
GEO ↕				
European Union - 27 countries (from 2020)	7.7	7.2	7.6	7.4
Portugal	7.6	7.3	7.2	6.9

Il grafico mostra il tasso di disoccupazione femminile. Come si evince dai dati sopra riportati, possiamo notare che nell'ultimo quinquennio 2018-2022, il tasso di disoccupazione femminile è in decrescita, e segnatamente passa da un massimo del 7,6% nel 2018 ad un minimo del 6,5% nel 2022, diminuendo di anno in anno di decimi percentuali.. Questo andamento si differenzia da quello della media europea che si presenta molto più irregolare e alterna fasi di crescita e decrescita. Pare opportuno precisare che la media portoghese risulta superiore alla media europea negli anni 2019 e 2022, poiché nell'anno corrente è pari al 6,5% quella portoghese e al 6,4% quella europea. (fonti: Eurostat; online data code: UNE_RT_Q)

Tasso di disoccupazione maschile



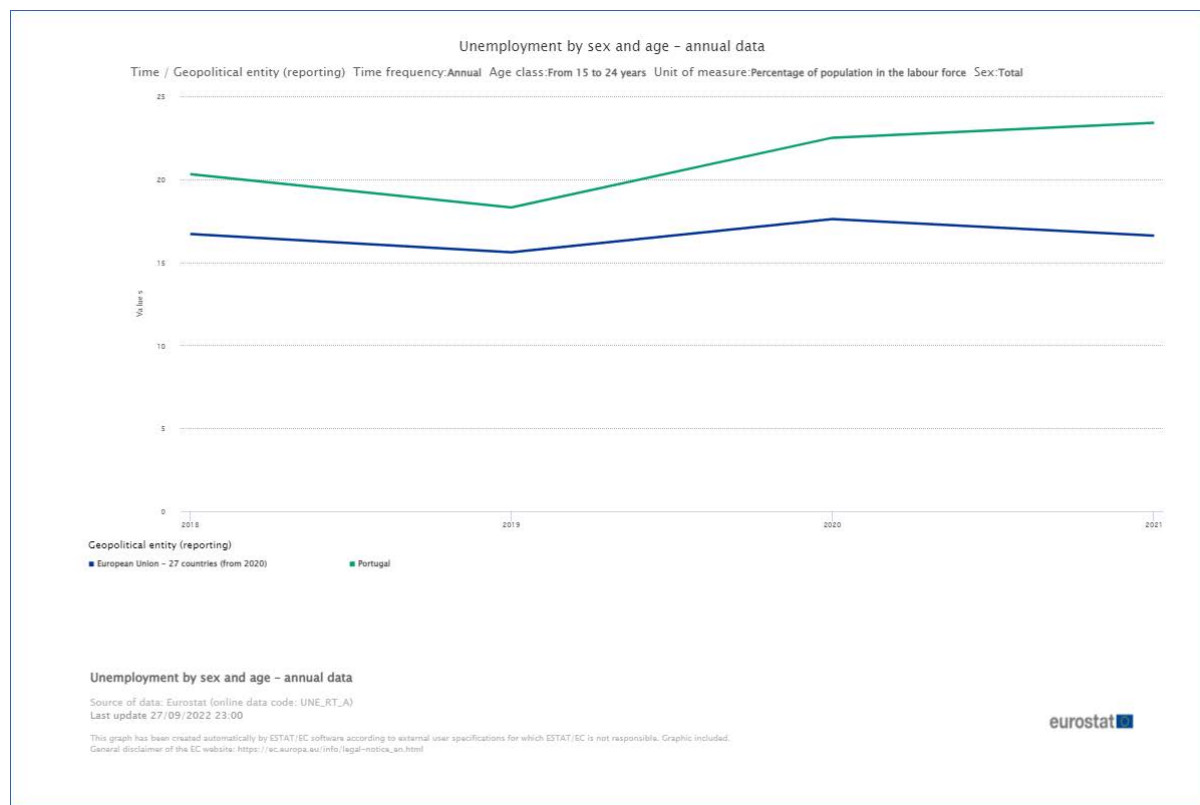
TIME	2018	2019	2020	2021
GEO				
European Union - 27 countries (from 2020)	7.1	6.5	7.0	6.7
Portugal	6.9	6.0	6.8	6.3

Il grafico mostra il tasso di disoccupazione maschile. Come si evince dai dati sopra riportati, possiamo notare che nell'ultimo quinquennio 2018-2022, il tasso di disoccupazione maschile portoghese ha un andamento irregolare di crescita e decrescita continua e tocca il picco massimo del 6,9% nel 2018 e il minimo nel secondo trimestre del 2022 con valore del 5,5% (fonti: Eurostat; online data code: UNE_RT_Q). Rispetto all'andamento europeo non si riscontrano evidenti differenze, né di andamento, essendo anch'esso irregolare, né di divario, poiché lo scarto è sempre di pochi decimi di punti percentuali. Attualmente, alla fine del secondo trimestre del 2022, la media europea risulta del 5,7% e quella portoghese del 5,5%, ambedue in decrescita di circa l' 1% rispetto all'anno 2021 (fonti: Eurostat; online data code: UNE_RT_Q).

Confrontando i dati di quest'ultimo grafico con quelli del precedente si può notare come la disoccupazione femminile abbia un andamento più regolare e costantemente decrescente rispetto alla disoccupazione maschile. Proprio per questo nel quinquennio 2018-2022 anche la differenza tra il tasso di disoccupazione maschile e quello femminile è fortemente variabile e nel 2022 raggiunge il suo massimo, pari ad 1.5 punti percentuali.

4.2 TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER FASCE DI ETÀ

Disoccupazione giovanile (15-24 anni)

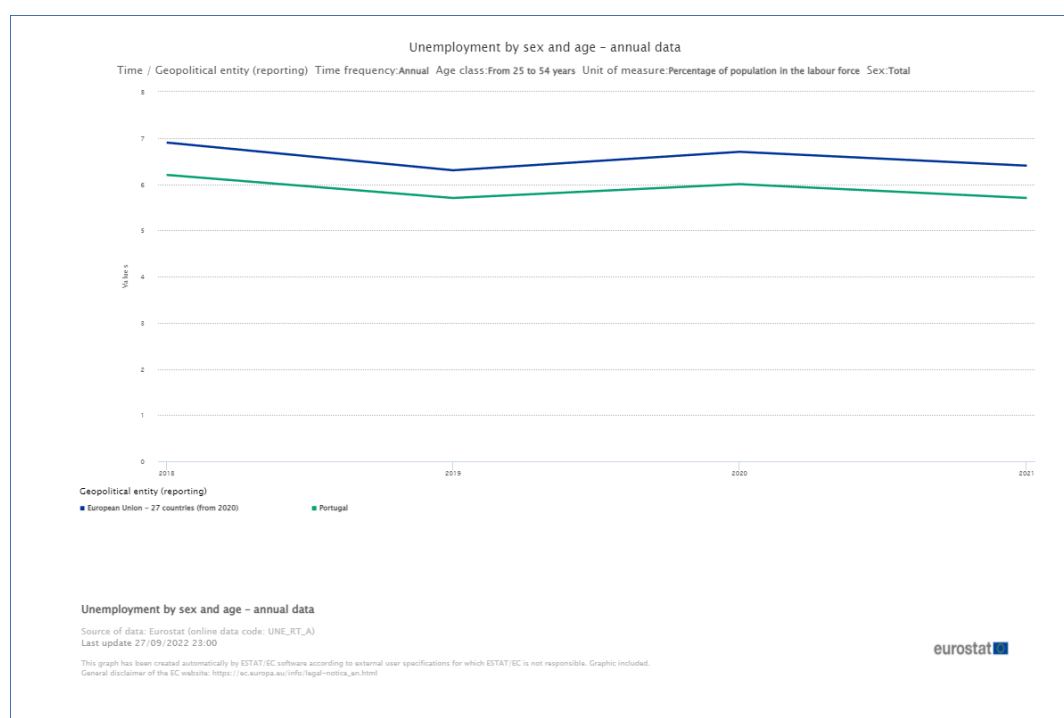


TIME	2018	2019	2020	2021
GEO				
European Union - 27 countries (from 2020)	16.7	15.6	17.6	16.6
Portugal	20.3	18.3	22.5	23.4

Il grafico mostra il tasso di disoccupazione totale per la fascia d'età 15-24 anni. Come possiamo evincere dai dati, la media portoghese ha un andamento irregolare di crescita e decrescita continua. Nello specifico nel quinquennio 2018-2022 si registra una decrescita del 2% dal 2018 al 2019, seguita da una crescita del doppio fino ad arrivare al dato del 23.4 % dell'anno 2021, per poi infine tornare in decrescita nel secondo trimestre del 2022 al valore di 18,3%. Se poniamo a confronto la media europea rispetto a quella portoghese possiamo notare differenze minime nell'andamento, poichè anche quello europeo è irregolare, ma notiamo grosse differenze per quanto concerne il divario, poichè la media portoghese di disoccupazione nella fascia di età sopra citata rispetto a quella europea è sempre superiore dal 3% al 7%, con il picco massimo del 7% nell'anno 2021 e il picco minimo del 3% nel 2019. Attualmente la media europea risulta del 14,3% e quella portoghese del 18,3%. (fonti: Eurostat; online data code: UNE_RT_Q)

Risulta necessario evidenziare la probabilità che molte persone in questa fascia decidano di dedicare la totalità del loro tempo allo studio, rientrando così nella categoria degli inattivi e essendo considerati al di fuori della forza lavoro dalle statistiche. Per questo motivo nel descrivere la situazione lavorativa giovanile può essere utile affiancare al tasso di disoccupazione (che ricordiamo è calcolato in rapporto alla forza lavoro della medesima fascia d'età) anche il rapporto tra il numero di disoccupati tra i 15 e i 24 anni e l'intera popolazione che si trova in quella fascia d'età.

Disoccupazione tra i 25 e 54 anni

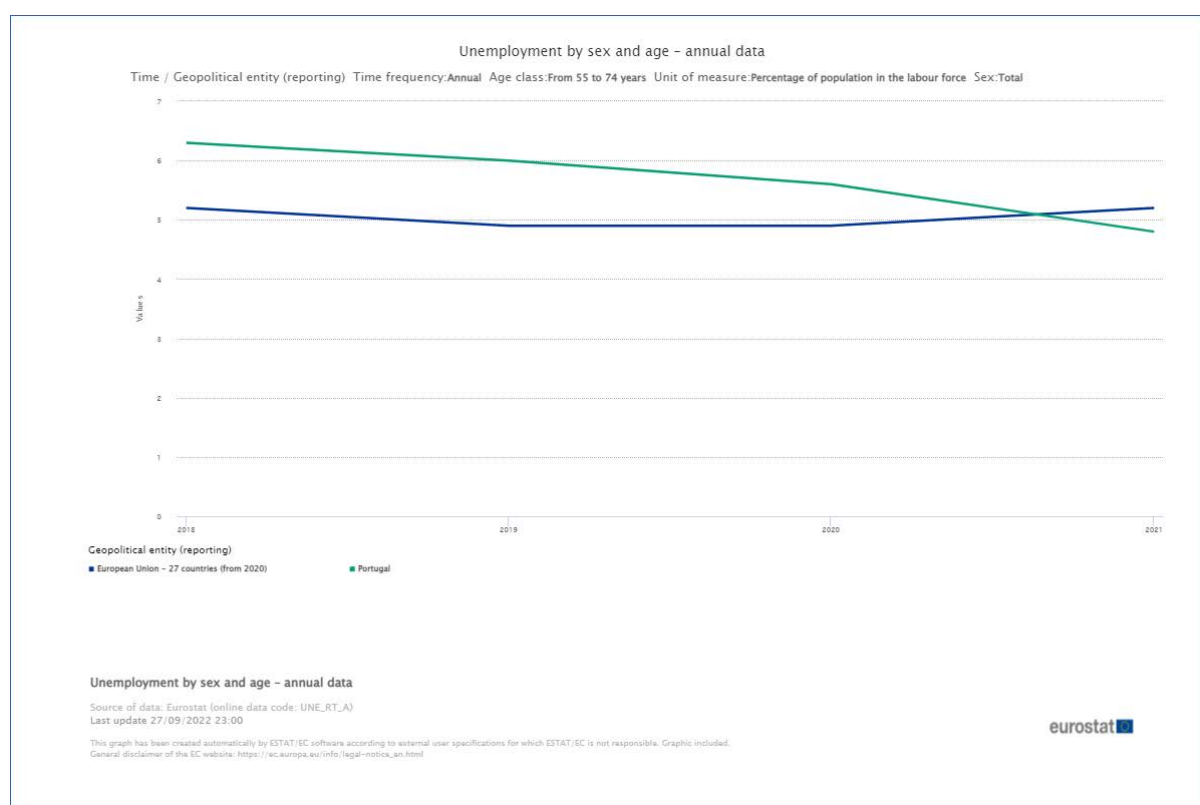


TIME	2018 ↕	2019 ↕	2020 ↕	2021 ↕
GEO ↕				
European Union - 27 countries (from 2020)	6.9	6.3	6.7	6.4
Portugal	6.2	5.7	6.0	5.7

Il grafico mostra il tasso di disoccupazione totale per la fascia d'età 25-54 anni. Come possiamo evincere dai dati, la media portoghese ha un andamento irregolare di crescita e decrescita continua. Nello specifico nel quinquennio 2018-2022 il tasso di disoccupazione registra una decrescita di circa l'1% dal 2018 al 2019, per poi crescere nell'anno 2020 di pochi decimi percentuali e infine decrescere nel biennio 2021-2022, toccando il picco minimo del 5,3%, dato aggiornato al secondo trimestre del 2022. Per quanto concerne l'andamento non notiamo grosse differenze rispetto alla media europea, essendo anche l'andamento di questa irregolare per altro negli

stessi anni. Le differenze maggiori le troviamo nel divario tra le due medie prese in considerazione, poiché la media europea è sempre superiore alla media portoghese di circa un punto percentuale e tocca il minimo divario nell'ultimo trimestre del 2022 con solo alcuni decimi di scarto percentuale (media europea del 5,5%, media portoghese del 5,3%). infine, pare opportuno specificare che il Portogallo raggiunge il picco minimo di disoccupazione nella fascia d'età 25-54 nell'anno 2022 con il 5,3% e il picco massimo nell'anno 2018 con il valore di 6,2% (fonti: Eurostat; online data code: UNE_RT_Q).

Disoccupazione over 55



TIME	2018	2019	2020	2021
GEO				
European Union - 27 countries (from 2020)	5.2	4.9	4.9	5.2
Portugal	6.3	6.0	5.6	4.8

Il grafico mostra il tasso di disoccupazione totale per la fascia d'età 55-74 anni. Come si evince dal grafico, la media portoghese nell'ultimo quinquennio 2018-2022 è in decrescita ogni anno di rilevanti punti percentuali. Nel 2018 abbiamo il picco massimo del 6,3% e nel secondo trimestre del 2022 il picco minimo del 4,6%, pertanto abbiamo una decrescita del circa 2% in 5 anni. Rispetto alla media europea che ha un andamento irregolare che varia dal 5,2% al 4,6%, la media portoghese

rimane superiore alla media europea dal 2018 al 2020, per poi risultare inferiore nel 2021 e infine risultare esattamente uguale nel secondo trimestre del 2022 con un valore di 4,6%. Pare opportuno specificare che il divario tra le due medie non è mai superiore al circa 1% e che attualmente i dati aggiornati al secondo trimestre del 2022 risultano identici, con valore del 4,6%. (fonti: Eurostat; online data code: UNE_RT_Q)

4.3 WELFARE: SUSSIDI DI DISOCCUPAZIONE

Principali tipologie di sussidi di disoccupazione:

1) Indennità di disoccupazione

Prestazione assegnata ai beneficiari disoccupati per compensare la mancanza di retribuzione motivata dalla perdita involontaria del lavoro.

2) Indennità sociale di disoccupazione

Indennità assegnata per compensare la mancanza di retribuzione motivata dalla perdita involontaria del lavoro ai beneficiari disoccupati che non soddisfano le condizioni richieste per ricevere l'indennità di disoccupazione (indennità di disoccupazione iniziale) o che hanno già ricevuto l'intero sussidio di disoccupazione a cui avevano diritto e rimangono disoccupati (indennità sociale di disoccupazione successiva).

3) Indennità di disoccupazione parziale

Prestazione assegnata ai lavoratori che hanno richiesto o stanno ricevendo un'indennità di disoccupazione e iniziano un'attività a carico di qualcun altro con un contratto part-time o un'attività indipendente.

Sussidi erogati 2022

Segurança Social									
Portugal									
prestação social para a inclusão ⁽¹⁾									
(número)	2021		2022						
	dez.	jan.	fev.	mar.	abr.	mai.	jun.	jul.	ago.
desemprego e apoio ao emprego ⁽¹⁾									
(número)									
beneficiários*:	212.968	225.410	208.657	200.096	185.673	199.242	163.772	159.768	179.134
... por tipo de subsídio									
Subsídio de desemprego	145.750	156.565	146.398	141.780	132.797	130.473	121.391	121.623	124.922
Subsídio social de desemprego inicial	6.621	8.294	8.123	7.580	6.441	5.863	5.007	4.939	5.234
Subsídio social de desemprego subsequente	15.042	17.475	20.295	22.996	24.313	26.617	26.585	27.142	26.489

Sussidi erogati 2018

desemprego e apoio ao emprego									
(número)									
beneficiários: ⁽²⁾	185.284	192.330	190.625	188.210	183.733	177.568	167.650	168.290	169.044
... por tipo de subsídio									
Subsídio de desemprego	150.806	157.439	154.564	151.300	147.485	142.855	134.327	135.396	137.653
Subsídio social de desemprego inicial	8.385	9.263	9.795	9.291	8.515	7.313	6.323	6.247	6.230
Subsídio social de desemprego subsequente	24.471	23.826	23.800	23.933	23.531	23.101	22.580	22.149	21.381

(il n. totale scritto in blu deriva dalla somma di vari altri sussidi non riportati nella presente tabella perché non rilevanti per il nostro lavoro)

Nelle presenti tabelle il GEP (L'Ufficio di Strategia e Pianificazione del Ministero del Lavoro, della Solidarietà e della Sicurezza Sociale) ha indicato il numero dei sussidi di disoccupazione erogati negli anni 2018 e 2022.

Si nota una leggera diminuzione di erogazione di tali sussidi in linea con l'andamento decrescente del tasso di disoccupazione negli ultimi 5 anni, visto in precedenza.

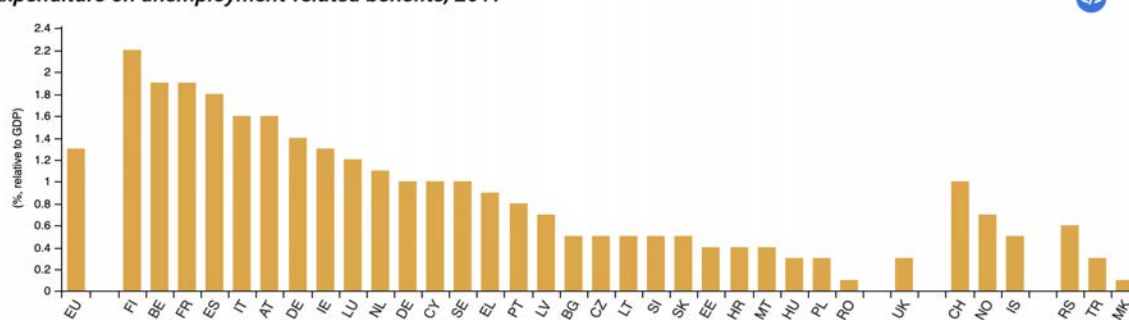
Periodo di concessione

Età del beneficiario	Registrazione delle retribuzioni	Periodo di concessione	
		Indennità	Aggiunta per ogni 5 anni con registrazione delle retribuzioni negli ultimi 20 anni
Meno di 30 anni	Meno di 15 mesi	150 giorni	30 giorni
	Uguale o superiore a 15 e meno di 24 mesi	210 giorni	
	Uguale o superiore a 24 mesi	330 giorni	
Dai 30 ai 39 anni	Meno di 15 mesi	180 giorni	30 giorni
	Uguale o superiore a 15 e meno di 24 mesi	330 giorni	
	Uguale o superiore a 24 mesi	420 giorni	
Dai 40 ai 49 anni	Meno di 15 mesi	210 giorni	45 giorni
	Uguale o superiore a 15 e meno di 24 mesi	360 giorni	
	Uguale o superiore a 24 mesi	540 giorni	
50 anni o più	Meno di 15 mesi	270 giorni	60 giorni
	Uguale o superiore a 15 e meno di 24 mesi	480 giorni	
	Uguale o superiore a 24 mesi	540 giorni	

(Fonte: <https://www.seg-social.pt/subsidio-de-desemprego>)

In tabella viene rappresentata l'attuale modalità di erogazione dell'indennità di disoccupazione: il periodo di erogazione dipende dalla durata del periodo in cui si sono versate le retribuzioni e dall'età del lavoratore disoccupato. Possiamo notare che il periodo di erogazione aumenta sensibilmente all'aumentare dell'età anagrafica del beneficiario, a dimostrazione del fatto che avanzando con l'età risulta sempre più difficile reinserirsi nel mondo del lavoro.

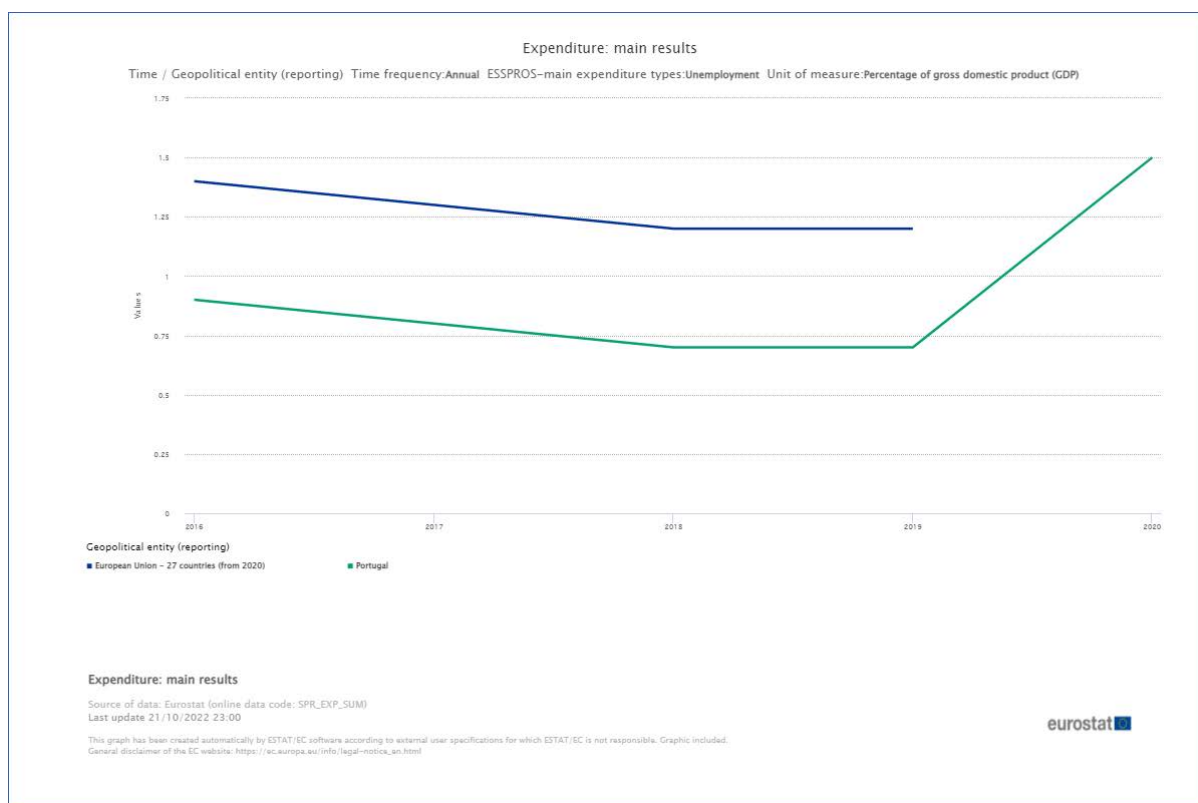
Expenditure on unemployment-related benefits, 2017



EU-27, Germany, Greece, Spain, Italy, Latvia, Lithuania, Hungary, Slovenia, Sweden and the United Kingdom: provisional.
Source: Eurostat (online data code: spr_exp_sum)

eurostat

Nella tabella viene riportata la spesa effettuata dai paesi europei per i sussidi di disoccupazione nell'anno 2017. È interessante notare che il Portogallo si posiziona al di sotto della media europea.



⬇⬆	⌂	TIME	2016⬇⬆	2017⬇⬆	2018⬇⬆	2019⬇⬆	2020⬇⬆
GEO⬇⬆							
European Union - 27 countries (from 2020)			1.4 (p)	1.3 (p)	1.2 (p)	1.2 (p)	:
Portugal			0.9	0.8	0.7	0.7	1.5

Nel grafico viene riportata la spesa del Portogallo dal 2016 al 2020 in sussidi di disoccupazione, confrontata con la spesa a livello europeo. Possiamo notare come la spesa portoghese rimanga sempre inferiore a quella europea.

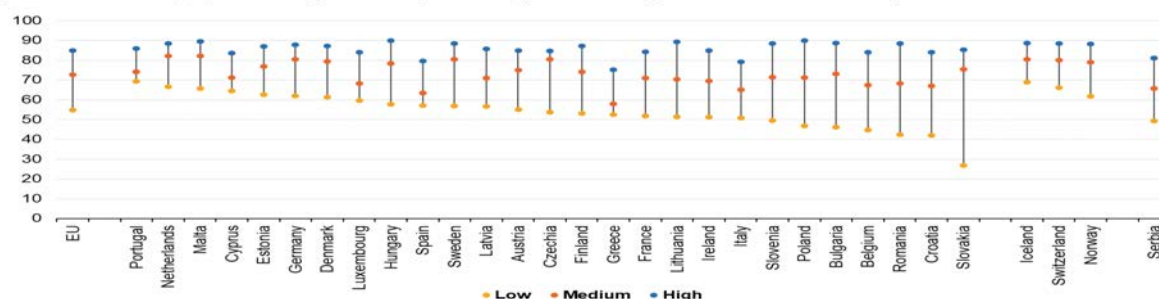
5. TITOLO DI STUDIO DEGLI OCCUPATI

La classificazione dei livelli di istruzione viene svolta identificando 3 livelli, chiamati:

1. Primario (livello 0-2) - diploma di scuola media
2. Secondario (livello 3-4) - diploma di scuola superiore
3. Terziario (livello 5-8) - diploma di laurea

Una popolazione ben istruita e con una buona formazione è essenziale per il benessere sociale ed economico di un Paese. L'istruzione ha un ruolo fondamentale nel trasmettere alle persone le conoscenze, le qualifiche e le competenze necessarie per partecipare attivamente alla società e alla vita economica. Un buon livello d'istruzione migliora considerevolmente le opportunità di trovare un lavoro e di guadagnare bene. Possedere un diploma di scuola media secondaria è diventato sempre più importante in tutti i Paesi, da quando le competenze richieste dal mercato del lavoro sono sempre più basate sulla conoscenza. Le percentuali di diplomati della scuola secondaria superiore danno, in questo senso, una buona indicazione della capacità di ciascun Paese nel preparare i propri studenti alle esigenze minime del mercato del lavoro. I tassi di conseguimento di un diploma, sebbene siano importanti, dicono poco sulla qualità dell'insegnamento ricevuto. Il Programma internazionale per la Valutazione degli Studenti (PISA) esamina in che misura gli studenti hanno acquisito, alla fine della scuola obbligatoria (in genere intorno ai 15 anni) alcune conoscenze e competenze, in particolare in lettura, matematica e scienze, essenziali per una piena partecipazione alla società moderna. Gli studi mostrano che tali competenze costituiscono degli indicatori più attendibili del livello di benessere economico e sociale rispetto al numero di anni trascorsi a scuola. I sistemi scolastici più efficaci riescono a trasmettere un insegnamento di alta qualità a tutti gli studenti.

Employment rate by educational attainment level and country in 2021
(in % of the total population aged 20-64, sorted by descending order on the low level)



Source: Eurostat (online data code: ifsi_educ_a)

eurostat

5.1 TIPO DI SISTEMA SCOLASTICO

Le competenze sono il passaporto per l'occupazione; più un individuo è qualificato, più è occupabile. Le buone competenze tendono anche a garantire posti di lavoro di migliore qualità e guadagni migliori.

I Centri di Qualifica sono responsabili dei processi educativi e occupazionali di Riconoscimento, Validazione e Certificazione delle Competenze (RVCC) per gli adulti. Collaborano alla definizione dei criteri di strutturazione di una rete di opportunità educative e formative adeguate alle esigenze locali di qualificazione, migliorando i contatti tra le scuole e i centri di formazione delle imprese; monitorando i percorsi dei giovani e degli adulti indicati per diverse soluzioni di qualificazione per valutare il raggiungimento o lo scostamento dalle traiettorie definite e raccogliere informazioni sull'interazione tra i risultati dell'apprendimento e il mercato del lavoro al fine di migliorare la qualità del sistema di istruzione e formazione.

Il Sistema di Riconoscimento, Convalida e Certificazione delle Competenze (Sistema de Reconhecimento, Validação e Certificação de Competências, RVCC) consente l'accREDITAMENTO di competenze acquisite in diversi contesti di apprendimento, considerandola vita personale, professionale e sociale.

RVCC comprende tre fasi:

1. riconoscimento (delle conoscenze, del know-how e delle competenze di ciascun candidato).
2. convalida (delle competenze attraverso una valutazione standard)
3. certificazione delle competenze (che viene formalizzato rilasciando un certificato di istruzione di base ai livelli 1, 2 o 3 o un diploma di istruzione secondaria, a seconda dei casi).

Questo programma si concentra sull'istruzione e la formazione degli adulti, integrando un processo di certificazione con la formazione. Il suo obiettivo principale è contribuire al miglioramento dei livelli di qualificazione tra la popolazione e al miglioramento dell'occupabilità degli individui. I centri di qualifica, dove gli adulti possono convalidare le loro competenze, sono strutture chiave per l'attuazione di questo programma.

5.2 TASSO DI SCOLARIZZAZIONE

I portoghesi possono prevedere di studiare per 17 anni tra i 5 e i 39 anni, un dato simile alla media OCSE pari a 18 anni. Le lacune del sistema di istruzione portoghese sono venute alla luce nel 2000 dopo la pubblicazione dei risultati del programma dell'OCSE per la valutazione internazionale degli studenti (PISA). Gli interventi maggiori hanno interessato le scuole elementari delle zone rurali, urbane e metropolitane, dove molte scuole devono fare i conti con il problema del sovraffollamento delle classi che mette a dura prova gli insegnanti. Le risorse e le pressioni esercitate sulle scuole hanno portato molti studenti provenienti da contesti

svantaggiati a ripetere l'anno e a volte ad abbandonare la scuola. In seguito a una consultazione nazionale su come riorganizzare la rete scolastica per soddisfare al meglio le esigenze degli studenti e degli insegnanti, è stata adottata una serie di ampie riforme. Una delle più importanti ha portato alla creazione di cluster scolastici che raggruppano 5-10 scuole intorno ad un unico progetto educativo. Il Ministero dell'istruzione e i comuni lavorano insieme per creare dei cluster prendendo in considerazione caratteristiche specifiche relative alle dimensioni della scuola, alle esigenze degli studenti, nonché ai fattori geografici e demografici. Aumentando il personale e le strutture disponibili, i cluster hanno contribuito a migliorare i servizi e il sostegno fornito agli studenti.

Scolarizzazione per forza lavoro (occupati + disoccupati)

Tasso di occupazione per il livello di istruzione rapportato alla totalità della popolazione

Livello 0-2

⬆ ⬆	TIME	2018 ⬆	2019 ⬆	2020 ⬆	2021 ⬆
GEO ⬆					
European Union - 27 countries (from 2020)		54.4	55.1	54.0	54.9
Portugal		68.2	68.5	67.9	69.3

Livello 3-4

⬆ ⬆	TIME	2018 ⬆	2019 ⬆	2020 ⬆	2021 ⬆
GEO ⬆					
European Union - 27 countries (from 2020)		72.4	73.0	71.5	72.8
Portugal		76.1	77.4	73.5	74.1

Livello 5-8

⬆ ⬆	TIME	2018 ⬆	2019 ⬆	2020 ⬆	2021 ⬆
GEO ⬆					
European Union - 27 countries (from 2020)		84.4	84.8	83.8	85.0
Portugal		85.5	85.4	84.4	85.9

Employment by educational attainment level – annual data

Source of data: Eurostat (online data code: LFSI_EDUC_A)
Last update 27/09/2022 23:00

This graph has been created automatically by ESTAT/EC software according to external user specifications for which ESTAT/EC is not responsible. Graphic included.
General disclaimer of the EC website: https://ec.europa.eu/info/legal-notice_en.html

Il livello di istruzione incide in modo significativo sul tasso di occupazione. Il tasso di occupazione delle persone (di età compresa tra 20 e 64 anni) che avevano completato un livello 5-8 di istruzione elevato era dell'85,0 % nell'UE nel 2021. Questo tasso era molto più alto del tasso di coloro che hanno raggiunto solo un livello di istruzione basso, che era del 54,9 % per l'UE. Vale la pena notare che un livello di istruzione elevato si riferisce ai livelli terziari, di laurea, di master o di dottorato a ciclo breve (o equivalenti; livelli ISCED 5-8), mentre un livello basso si riferisce all'istruzione primaria o secondaria inferiore (livelli ISCED 0 -2). Il tasso di occupazione nell'UE delle persone che hanno completato la propria istruzione a un livello medio, ovvero un'istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria (livelli ISCED 3-4), era compresa tra i due tassi precedenti nel 2021, al 72,8%. Di conseguenza, maggiore è il livello di istruzione, maggiore è il tasso di occupazione. Tutti gli Stati membri dell'UE hanno seguito questo modello nel 2021, anche se in misura diversa.

Pare opportuno specificare che per l'anno 2022, non sono ancora presenti dati certi e da reputare affidabili.

Scolarizzazione per occupati

Livello 0-2

IT	×	TIME	2018	2019	2020	2021
GEO						
European Union - 27 countries (from 2020)			16,7	16,3	15,7	15,1
Portugal			43,4	40,9	38,3	34,5

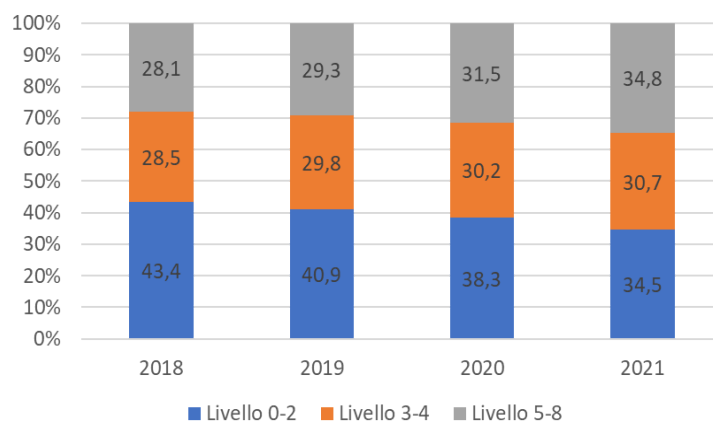
Livello 3-4

IT	×	TIME	2018	2019	2020	2021
GEO						
European Union - 27 countries (from 2020)			48,6	48,4	47,6	47,5
Portugal			28,5	29,8	30,2	30,7

Livello 5-8

IT	×	TIME	2018	2019	2020	2021
GEO						
European Union - 27 countries (from 2020)			34,3	35,1	36,5	37,2
Portugal			28,1	29,3	31,5	34,8

Distribuzione degli occupati per titolo di studio



Il grafico mostra la scolarizzazione per gli occupati. Come abbiamo già anticipato nel paragrafo introduttivo riguardante la scolarizzazione, i titoli di studio della forza lavoro o degli occupati si suddividono in tre livelli diversi: 0-2, 3-4 e 5-8, che corrispondono rispettivamente a livello di istruzione di diploma di scuola media, livello di istruzione di diploma di scuola superiore e livello di istruzione di diploma di laurea.

LIVELLO 0-2

Come si evince dal grafico, nel quadriennio 2018-2021, gli occupati con livello di istruzione basso (diploma di scuola media) hanno percentuali molto alte rispetto alla media europea, più che il doppio. Il picco massimo è stato raggiunto nel 2018 con il 43,4% degli occupati, con livello di istruzione basso, che paragonato alla media europea del 16,7% è un dato che evidenzia, oltre il divario di 27 punti percentuali (picco massimo raggiunto nel quadriennio), il perché nell'ultimo biennio, come scritto già nel paragrafo precedente, il ministero dell'istruzione portoghese abbia deciso di creare dei cluster per migliorare il servizio di istruzione e la scolarizzazione.

LIVELLO 3-4

Come si evince dal grafico, nel quadriennio 2018-2021, la media degli occupati con livello di istruzione di diploma di laurea è nettamente inferiore di almeno 10 punti percentuali rispetto alla media europea. Possiamo però notare che grazie ai sussidi forniti dal Ministero portoghese per la scolarizzazione, già dal 2020 gli occupati con livello di istruzione medio sono in crescita. Pertanto si può affermare che la scolarizzazione portoghese grazie ai sussidi, stia raggiungendo livelli medi, come evidenzia la diminuzione degli occupati con livello di istruzione basso (0-2) a partire dal 2020 (0-2).

LIVELLO 5-8

Come si evince dal grafico, nel quadriennio 2018-2021, la media degli occupati con livello di istruzione di scuola superiore è lievemente inferiore rispetto alla media europea con un divario massimo di 6 punti percentuali, avvenuto nel 2018. Possiamo però notare che grazie ai sussidi forniti dal Ministero portoghese per la scolarizzazione, già dal 2020 gli occupati con livello di istruzione alto sono in crescita e decresce il divario tra la media portoghese e quella europea, raggiungendo il picco minimo nel 2021, di un divario di solo 3 punti percentuali. Pertanto i sussidi del Ministero portoghese in un solo biennio sono riusciti a dimezzare il divario rispetto all'unione europea.

In conclusione come si evince dal grafico a colonna, nell'anno 2021 (ultimo dato aggiornato con dati affidabili), si riscontra come la media del livello basso di istruzione (0-2) sia quasi equiparabile, con un divario di pochi decimi percentuali, al livello di istruzione alto (5-8); pertanto possiamo affermare come siano funzionanti i cluster utilizzati dal Ministero portoghese per fornire maggiori servizi agli studenti, per renderli maggiormente scolarizzati nel momento della loro occupazione.

Livello di istruzione

55%

Rango:

37 / 41

Tendenza

+1.9%

incremento medio annuo
da 2005



Disuguaglianza di genere

1.14

uomo donna

Rango:
39 / 40

Competenze degli studenti

492 punti

Rango:
22 / 41

Disuguaglianza di genere

1.01

uomo donna

Rango:
6 / 39

Disuguaglianza sociale

1.21

Ricchi Poveri

Rango:
25 / 39

Durata dell'istruzione in numero di anni

17 anni

Rango:

27 / 41

Disuguaglianza di genere

1.01

uomo donna

Rango:

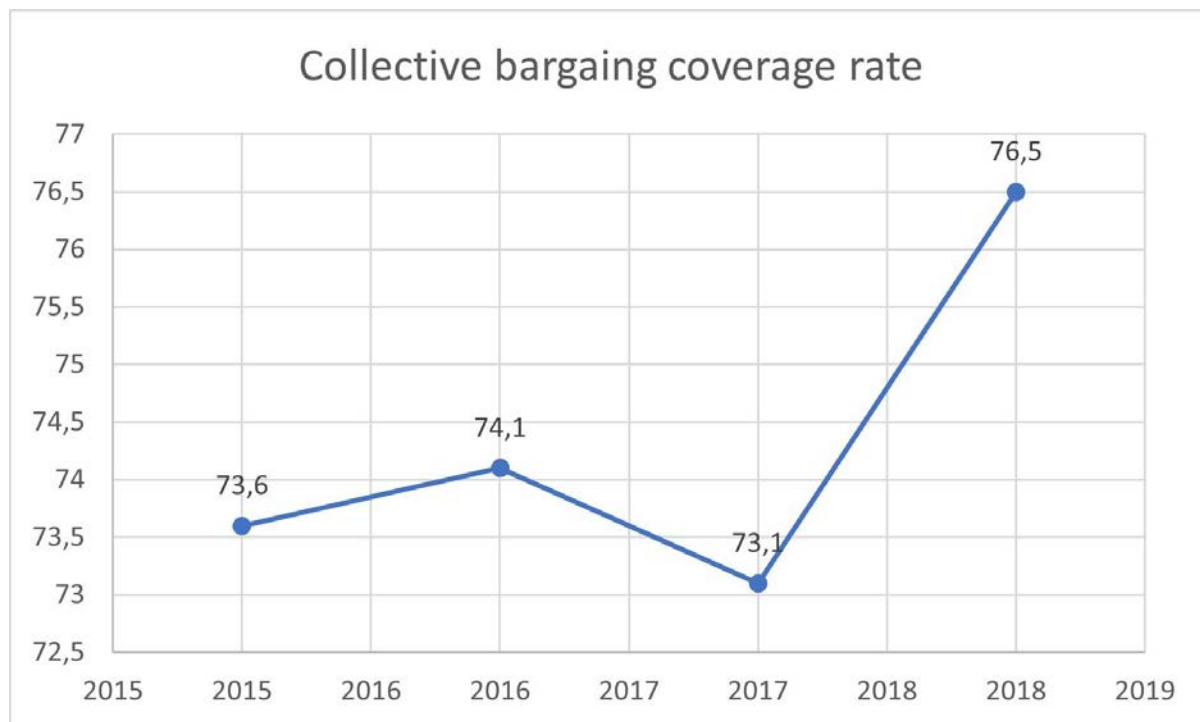
3 / 39

In Portogallo, il 55% delle persone di età compresa tra i 25 e i 64 anni ha completato il ciclo di istruzione secondaria superiore, una percentuale inferiore rispetto alla media OCSE pari al 79%. Tuttavia, il tasso di completamento degli studi secondari superiori varia tra gli uomini e le donne: il 52% degli uomini ha completato con successo gli studi secondari superiori, mentre per le donne tale percentuale si eleva al 59%. Per quanto riguarda la qualità del sistema di istruzione, lo studente medio ha ottenuto un punteggio pari a 492 punti, in termini di competenze in lettura, matematica e scienze nell'ambito del Programma OCSE per la valutazione internazionale degli studenti (PISA). Tale punteggio è superiore rispetto alla media OCSE, pari a 488 punti. In Portogallo, le ragazze hanno ottenuto, in media, 3 punti in più rispetto ai ragazzi, un divario ben inferiore rispetto alla media OCSE di 5 punti. Ma a sua volta, mentre il 37% dei lavoratori in Portogallo ha al massimo un'istruzione di base, nell'UE 27 questa cifra è del 16%. La proporzione di lavoratori con istruzione superiore, tuttavia, è più vicina alla media europea (32% rispetto al 38%).

6. RELAZIONI INDUSTRIALI

La contrattazione collettiva è un processo di negoziato tra sindacati indipendenti e datori di lavoro (o organizzazioni dei datori di lavoro). La contrattazione definisce le condizioni di lavoro, i salari di riferimento e la durata del lavoro, come pure le relazioni tra le parti. Il risultato è un contratto collettivo, firmato dalle parti del negoziato.

Tasso di applicazione della contrattazione collettiva



Il tasso di copertura della contrattazione collettiva rappresenta la percentuale di lavoratori tutelati da uno (o più) contratti collettivi.

I dati mostrati nel grafico sono corretti tenendo conto del fatto che alcuni lavoratori non hanno il diritto di negoziare collettivamente sui salari: per esempio, i salari dei lavoratori della pubblica amministrazione sono stabiliti dallo Stato o tramite altre forme di contrattazione, tra cui la contrattazione tripartita.

(Database: Industrial Relations Data (IRdata); Id: ILR_CBCT_NOC_RT_A)

Ci sono tre modalità differenti di Convenção coletiva:

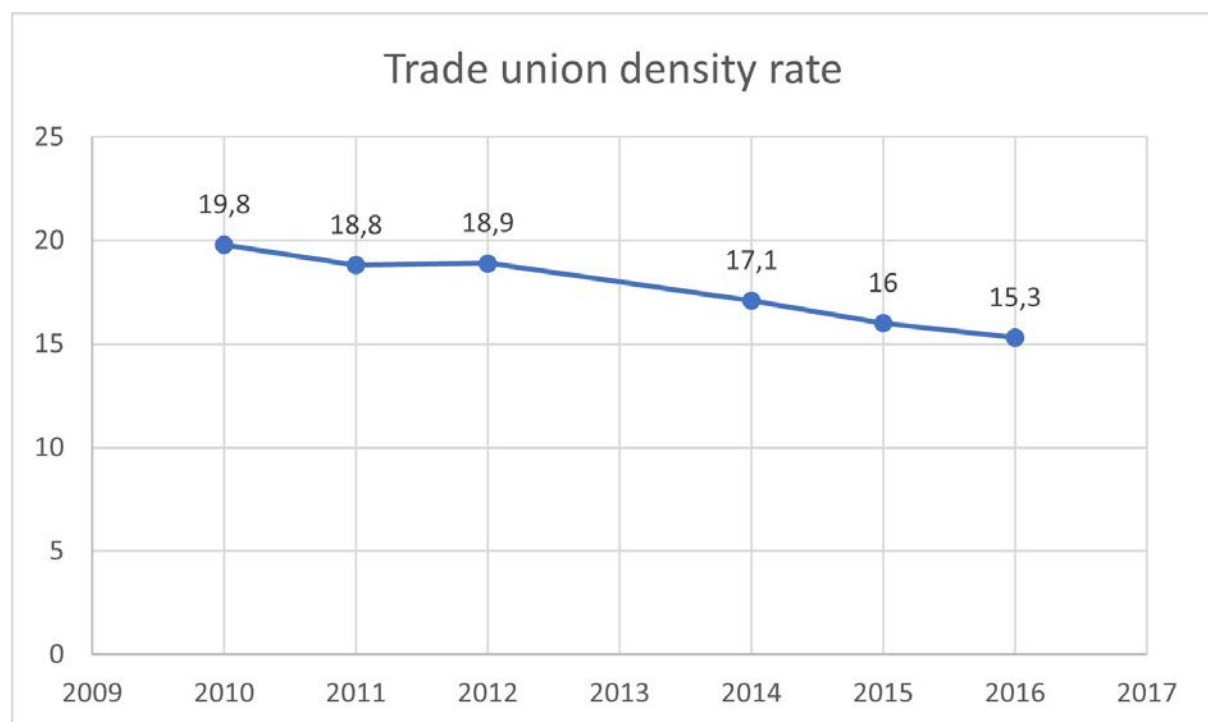
a) Contratto collettivo: accordo tra una o più organizzazioni sindacali e una o più organizzazioni padronali.

b) Accordo collettivo: accordo tra una o più organizzazioni sindacali e un insieme di datori di lavoro che si applica a diverse imprese. Ha priorità applicativa sul Contratto Collettivo.

c) Accordo di impresa: accordo tra una o più organizzazioni sindacali e un datore di lavoro, per un'impresa o per uno stabilimento. Ha priorità applicativa sull'Accordo Collettivo e sul Contratto Collettivo.

Il livello più importante di contrattazione è sempre stato quello settoriale . Gli accordi a questo livello si riferiscono a più del 90% della forza lavoro totale potenzialmente coperta da tutti i livelli di contrattazione collettiva. Non esistono contratti collettivi a livello intersettoriale. La contrattazione a livello aziendale è importante solo in alcuni settori, ad esempio nei servizi pubblici. Pertanto, in Portogallo non vi è decentramento nella contrattazione collettiva e anche se è possibile la contrattazione a livello aziendale (sia da parte di organizzazioni sindacali, sia da organismi non sindacali se l'azienda è sufficientemente grande), gli accordi a questo livello non sono generalmente subordinati agli accordi quadro settoriali: infatti, dal 2012 è possibile inserire negli accordi quadro delle clausole di articolazione tra i livelli di contrattazione, ma soltanto pochi tra i contratti collettivi firmati da allora ne contengono una.

Tasso di sindacalizzazione



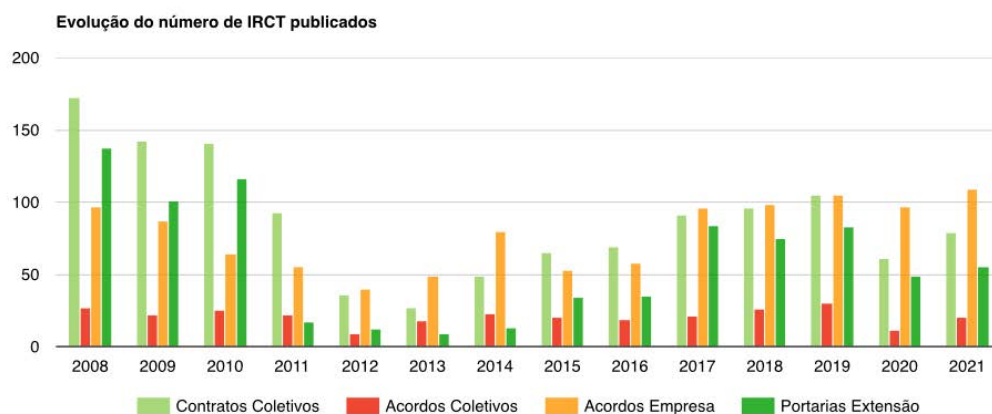
La densità o tasso di sindacalizzazione indica la percentuale di lavoratori iscritta al sindacato.

Sono esclusi i membri che non sono impiegati in un lavoro retribuito, come i lavoratori autonomi, i disoccupati e i lavoratori in pensione.

Database: Industrial Relations Data (IRdata); Id: ILR_TUMT_NOC_RT_A

Il tasso di sindacalizzazione e il tasso di copertura dei contratti collettivi sono fortemente collegati: infatti, i contratti collettivi vengono normalmente applicati ai lavoratori iscritti ai sindacati firmatari e alle dipendenze di datori di lavoro associati alle organizzazioni datoriali anch'essi firmatari. Tuttavia, dai grafici mostrati possiamo notare che l'andamento delle due variabili è opposto e che, nonostante la densità di sindacalizzazione sia bassa, i contratti collettivi si applicano a percentuali molto alte di lavoratori.

Questa apparente contraddizione tra un basso tasso di sindacalizzazione e un ambito applicativo della contrattazione collettiva assai più elevato si giustifica con l'importanza della *portaria de extensão* nell'ordinamento giuridico portoghese. Come dicevamo, normalmente l'appartenenza a un sindacato è *conditio sine qua non* per l'applicazione del contratto collettivo, ai sensi dell'art. 496, co. 1 del Codice del Lavoro portoghese. Lo strumento della *portarias de extensão* però consente l'estensione dell'applicazione dei contratti collettivi a lavoratori di analoga professione che non sono affiliati ad una associazione sindacale (o che siano associati a un sindacato che non ha firmato il contratto applicato) o ancora a lavoratori il cui datore di lavoro non sia vincolato o non sia associato ad una associazione sindacale che applichi il contratto collettivo. Questo strumento tuttavia opera solo quando le circostanze sociali ed economiche lo giustificano.

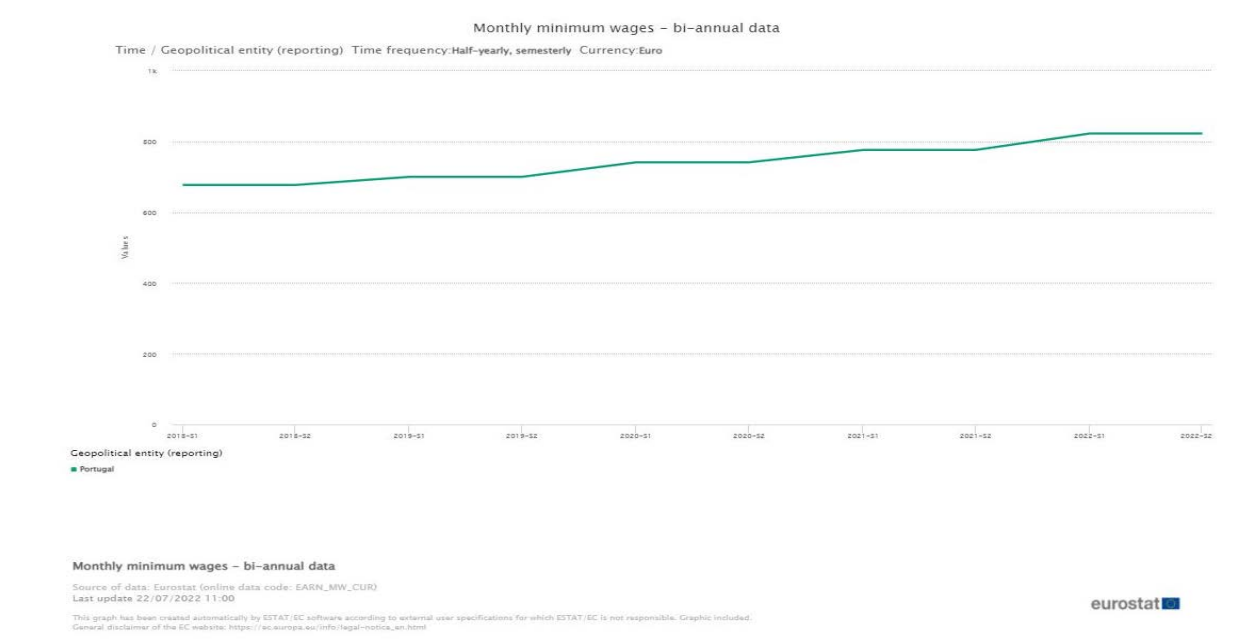


Fonte: DGERT

SALARIO MINIMO

Il salario minimo in Portogallo è stabilito dalla legge e viene aggiornato annualmente tenendo conto del costo della vita, della produttività nazionale, della politica dei prezzi e dei redditi del governo. Viene fissato da un comitato governativo che comprende ministri e rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Il 7 dicembre 2021 è stato pubblicato il D.L. 109-B/2021, che fissa il valore della remunerazione minima mensile garantita per tutto il 2022 con effetto dal 1° gennaio 2022.



TIME	2019-S1	2019-S2	2020-S1	2020-S2	2021-S1	2021-S2	2022-S1	2022-S2
GEO								
Portugal	700.00	700.00	740.83	740.83	775.83	775.83	822.50	822.50

Il salario minimo in Portogallo per l'anno 2022 è pari a 822,50 EUR/ mese.

Eurostat fornisce salari minimi nazionali a tassi mensili, il che significa che, quando il salario minimo è pagato per più di 12 mesi all'anno, i dati vengono adeguati per tener conto di tali pagamenti. Ad esempio, per il Portogallo, dove viene pagato per 14 mesi all'anno, il salario minimo è calcolato come segue: $(705 \text{ EUR} \times 14) / 12 = 822,50 \text{ EUR}$.

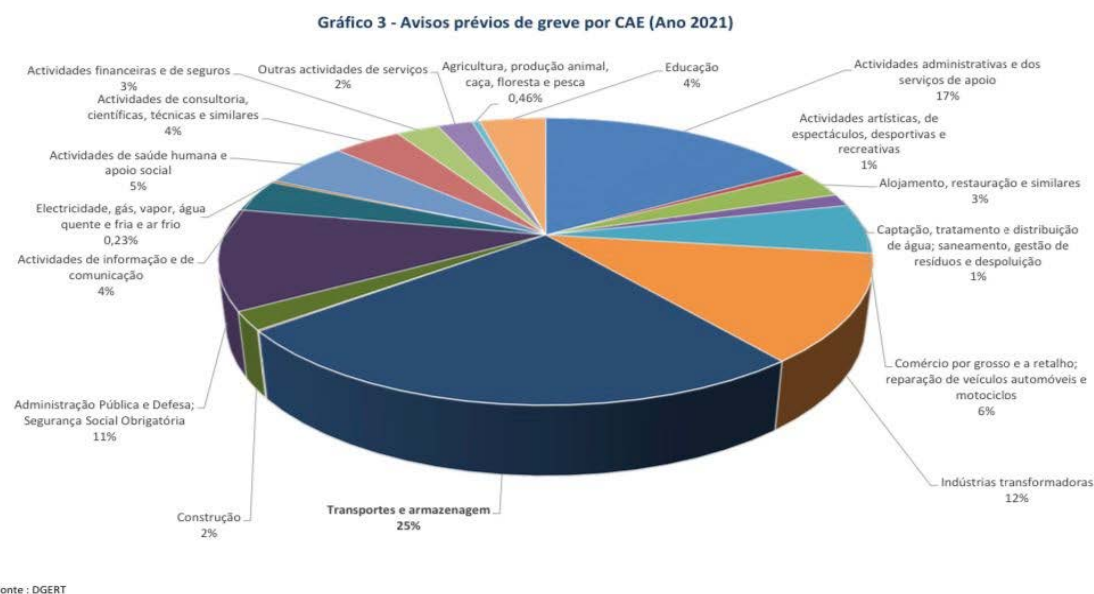
LO SCIOPERO

La legge portoghese non contiene una definizione di sciopero, ma l'art. 57 della Costituzione garantisce il diritto allo sciopero e vieta alla legge ordinaria di limitare la “portata degli interessi da difendere attraverso lo sciopero”.

Tuttavia, può essere definito come “la sospensione collettiva e organizzata della prestazione di lavoro su iniziativa dei lavoratori al fine di ottenere un determinato interesse o obiettivo comune”.

Il ricorso allo sciopero è deciso in primo luogo (se non esclusivamente) dalle associazioni sindacali. Può, tuttavia, essere deliberato anche da una “assemblea dei lavoratori aziendali”, purché siano rispettati determinati requisiti:

- la maggior parte dei lavoratori non è rappresentata dai sindacati;
- l'assemblea è convocata dal 20% o 200 lavoratori;
- alla votazione partecipa la maggioranza dei lavoratori e la decisione è presa a voto segreto e approvata dalla maggioranza dei votanti (art. 531 Codice del Lavoro)



Il grafico mostra la suddivisione degli scioperi avvenuti nel 2021 in base all'attività lavorativa, possiamo notare che la fetta maggiore della torta è rappresentata dalle attività di trasporto e stoccaggio (25%), seguito dalle attività amministrative e dai servizi di supporto (17%) e dagli stabilimenti di produzione (12%). Il settore dove sono stati effettuati il minor numero di scioperi riguarda elettricità, gas e acqua (0,23%).

L'articolo 534 del Codice del Lavoro disciplina il preavviso di sciopero, ossia la dichiarazione necessaria per far sì che lo sciopero diventi effettivo. Deve essere comunicato al datore di lavoro o alle associazioni dei datori di lavoro, nonché al ministero competente per l'area del lavoro con mezzi idonei, vale a dire per iscritto o tramite mezzi di comunicazione.

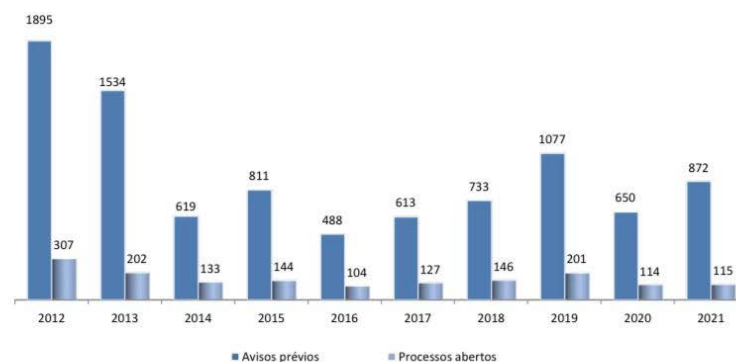
Il preavviso deve essere presentato almeno 5 giorni lavorativi prima dell'inizio dello sciopero, oppure in caso di bisogni sociali essenziali 10 giorni lavorativi prima dell'inizio dello sciopero.

La legge contiene un elenco meramente illustrativo dei settori in cui, essendo in gioco la soddisfazione di bisogni sociali essenziali, può essere necessario fornire servizi minimi.

La definizione degli stessi può essere effettuata in uno dei seguenti modi:

- dallo strumento di regolamentazione collettiva del lavoro;
- mediante specifico accordo (previo avviso) tra il datore di lavoro e i rappresentanti dei lavoratori;
- di accordo tra le parti concluso nell'ambito della trattativa promossa dal servizio competente del ministero competente per l'area del lavoro (DGERT);
- con provvedimento congiunto del ministro competente per l'area del lavoro e del ministro di vigilanza o settore di attività nel caso di impresa del settore privato;
- con decisione del tribunale arbitrale nel caso di una società appartenente al settore imprenditoriale dello Stato.

Gráfico 1 - Avisos prévios de greve comunicados
e processos serviços mínimos abertos (2012 - 2021)

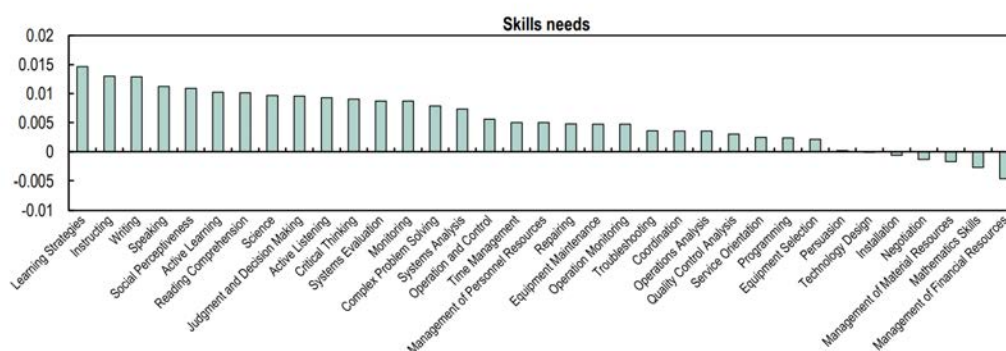


Fonte : DGERT

Il grafico mostra l'andamento dei preavvisi di sciopero e dei procedimenti riguardanti i servizi minimi nell'arco temporale che intercorre tra il 2012 e il 2021.

7. LOW SKILL GAP

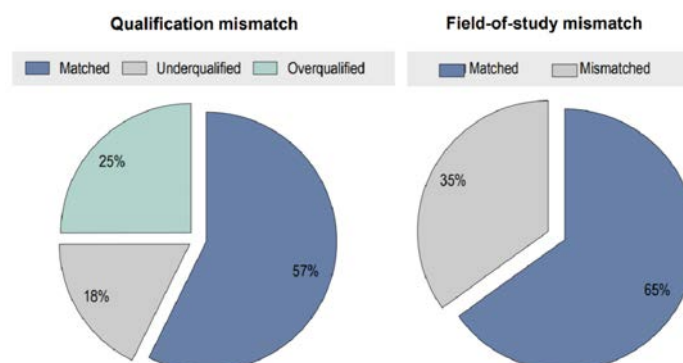
La carenza di competenze si verifica quando le competenze ricercate dai datori di lavoro non sono disponibili tra i lavoratori in cerca di occupazione, mentre le eccedenze di competenze si verificano quando l'offerta di determinate competenze è superiore alla loro domanda. Gli indicatori delle esigenze di competenze dell'OCSE misurano il grado di carenza (valori positivi) e surplus (valori negativi).



Occupational clusters

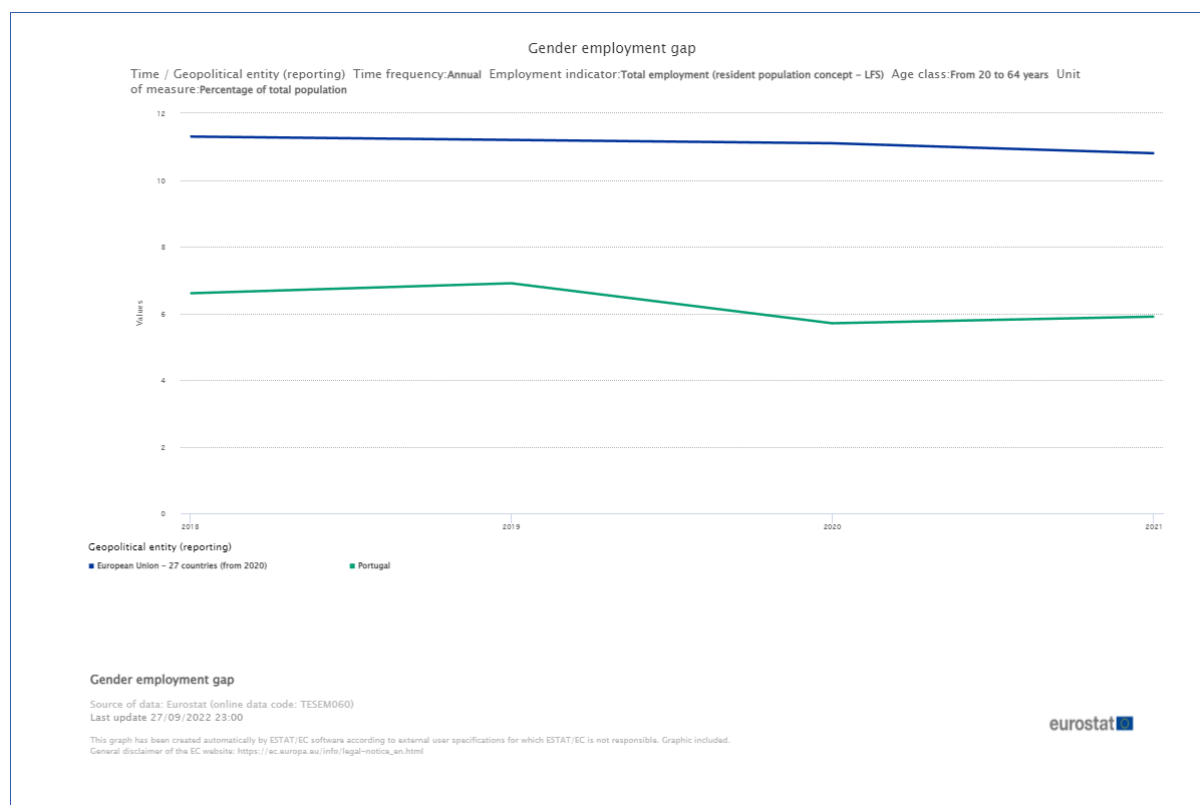
I lavori possono essere raggruppati in base all'intensità e al livello di utilizzo delle competenze. Gli individui che svolgono professioni con profili di competenze simili possono, tuttavia, avere esiti molto diversi sul mercato del lavoro in termini di salari, occupazione e corrispondenza delle competenze, essendo in carenza o in eccedenza. L'aggiornamento delle competenze può aiutare le persone a passare da lavori con scarse prospettive sul mercato del lavoro (in caso di competenze in situazione di surplus) ad altri con migliori prospettive salariali e occupazionali, colmando le carenze nel mercato del lavoro.

è possibile che le qualifiche e gli studi dei lavoratori possano non corrispondere al lavoro che svolgono. Questo tipo di mismatch descrive una situazione per la quale un lavoratore ha qualifiche superiori non richieste (*over-qualification*) o non soddisfano quelle generalmente richieste per il lavoro (*under-qualification*). Il mismatch aumenta quando i lavoratori sono impiegati in un campo diverso da quello in cui si sono specializzati.



8. GENDER GAP

Divario occupazionale di genere (*gender employment gap*)



TIME	2018↕	2019↕	2020↕	2021↕
GEO ↕				
European Union - 27 countries (from 2020)	11.3	11.2	11.1	10.8
Portugal	6.6	6.9	5.7	5.9

Il divario tra uomini e donne nell'occupazione (*gender employment gap*) è definito come la differenza tra il tasso di occupazione maschile e quello femminile nella fascia d'età tra i 20 e i 64 anni.

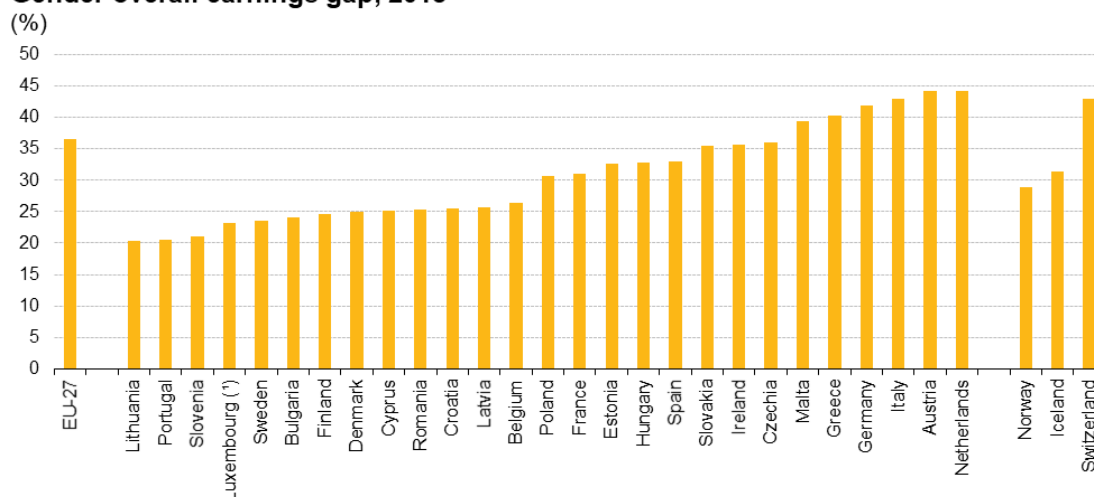
Il grafico mostra come nel quadriennio 2018-2021 il Portogallo si trovi al di sotto della media europea per divario di genere di ben 5 punti percentuali. Il dato registrato nel 2020 (5.7%) si presenta come il minimo del periodo analizzato, ma anche come minimo storico.

Divario retributivo complessivo di genere (*gender overall earnings gap*)

Il divario retributivo complessivo di genere (*gender overall earnings gap*) è un indicatore sintetico che misura l'impatto combinato di tre fattori: la media della retribuzione oraria, la media mensile del numero di ore lavorate (con un aggiustamento che tiene conto del lavoro part-time) e il tasso di occupazione. La combinazione di questi tre fattori viene rapportato alla retribuzione media delle donne in età da lavoro (calcolata sul totale della forza lavoro, che comprende sia le donne occupate sia le donne disoccupate) e comparato con i dati maschili.

I dati più recenti sul divario retributivo complessivo di genere risalgono al 2018, quando la percentuale del Portogallo era pari al 20.6%, di 16 punti percentuali inferiore alla media europea (fonte: Eurostat; online data codes: `earn_ses_hourly`, `earn_ses_monthly`, `ifsa_earged`, `teqges01`)

Gender overall earnings gap, 2018



(*) The cross-border workers account for over 40 % of the workforce in Luxembourg. They are covered by the Structure of Earnings Survey (the source of data on the average hourly earnings and the average monthly hours paid) but not by the Labour Force Survey (the source of data on the employment rate) which are conducted in Luxembourg.

Source: Eurostat (online data code: `teqges01`)

eurostat 

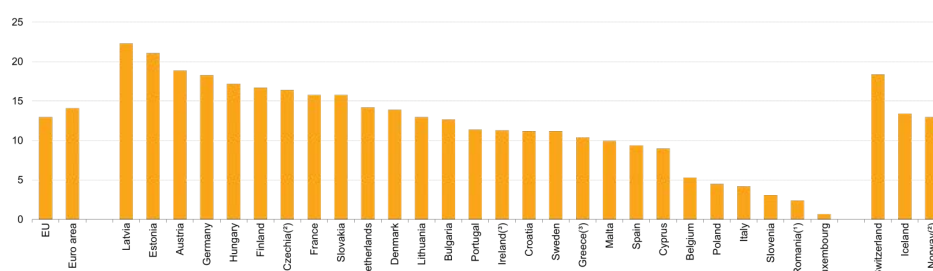
Si sottolinea anche che il divario retributivo di genere può aumentare con l'età in conseguenza delle interruzioni di carriera che sono spesso tipiche dell'esperienza lavorativa femminile.

Dati più recenti si possono trovare con riferimento ai dati del semplice divario retributivo di genere, definibile come la differenza tra il guadagno orario lordo maschile e femminile, espresso in rapporto percentuale rispetto a quello degli uomini.

Nel 2020, l'ultimo dato disponibile, il divario retributivo di genere in Portogallo era pari all'11.4%, leggermente inferiore alla media europea, pari al 13.0% (dati: Eurostat; online data code: SDG_05_20). Il grafico, oltre a mostrare questi dati, evidenzia come il divario retributivo di genere sia fortemente variabile tra i Paesi appartenenti all'Unione Europea.

The unadjusted gender pay gap, 2020

(difference between average gross hourly earnings of male and female employees as % of male gross earnings)



Note: For all the countries except Czechia and Iceland: data for enterprises employing 10 or more employees, NACE Rev. 2 B to S (-O); Czechia: data for enterprises employing 1 or more employees, NACE Rev. 2 B to S; Iceland: NACE Rev. 2 sections C to H, J, K, P, Q. Gender pay gap data for 2020 are provisional until benchmark figures, taken from the Structure of Earnings survey, become available in December 2024.

(*) Estimated data

(*) Definition differs (see metadata)

(*) 2018 data

Source: Eurostat (online data code: sdg_05_20)

eurostat

è anche interessante notare come varia il divario retributivo di genere in base al settore produttivo. Il dato maggiore per il Portogallo si ha nel settore della manifattura (23.4% nel 2020), seguito dalle attività finanziarie e assicurative (21.0% nel 2020) che addirittura superano la totalità del settore finanziario (15.1 % nel 2020). Sottolineiamo anche che in due dei settori rappresentati nel grafico il Portogallo (come altri 8 Paesi europei) registra dati negativi.

The unadjusted gender pay gap by economic activity (%), 2020

	Business economy (B to N)	Manufacturing (C)	Electricity, gas, steam and air conditioning supply (D)	Water supply; sewerage, waste management and remediation activities (E)	Construction (F)	Information and communication (J)	Financial and insurance activities (K)	Real estate activities (L)	Professional, scientific and technical activities (M)
Belgium	9.5	10.2	5.7	11.6	6.8	10.8	6.4	9.6	5.0
Bulgaria	13.2	22.6	6.1	8.5	-15.5	22.5	32.5	-10.2	9.0
Czechia(*)	12.8	23.4	17.7	3.6	9.4	30.4	38.9	10.3	20.6
Denmark	14.1	9.8	14.9	2.6	7.5	15.8	18.1	10.4	18.0
Germany	21.6	21.8	19.8	2.4	10.9	23.5	23.3	15.5	27.5
Estonia	23.0	22.8	11.5	7.9	8.7	26.2	31.1	9.6	14.3
Spain	15.0	14.7	12.7	8.0	-6.1	8.6	13.2	13.8	20.5
France	13.0	13.0	9.7	-3.7	-10.9	14.7	30.8	14.1	22.3
Croatia	12.8	21.5	1.0	-3.3	-17.2	12.7	24.7	2.2	16.6
Italy	13.8	13.2	11.0	1.3	5.0	14.8	22.9	13.3	26.2
Cyprus(*)	16.4	22.8	0.1	-18.0	-1.0	15.5	20.5	-40.3	29.0
Latvia	23.1	25.2	6.5	17.9	12.7	33.4	35.1	19.7	30.5
Lithuania	15.9	24.1	8.8	10.9	-1.8	28.8	33.8	12.0	15.9
Luxembourg(*)	10.5	10.8	:	0.3	-11.4	16.4	23.8	16.3	21.6
Hungary(*)	15.2	23.0	20.1	2.3	-3.0	25.4	36.8	12.7	22.6
Malta(*)	13.7	23.8	:	20.2	3.2	15.5	24.3	29.7	22.2
Netherlands	19.9	17.1	10.6	-1.3	8.6	15.7	25.1	16.1	20.2
Austria	20.7	20.1	12.9	7.7	8.0	20.1	27.2	27.7	26.2
Poland	12.4	16.6	3.3	-1.2	-9.6	27.0	30.4	6.2	18.4
Portugal	15.1	23.4	3.3	-13.6	-10.6	15.3	21.0	17.1	15.4
Romania(*)	10.1	20.8	1.6	2.0	-15.9	21.2	30.0	1.5	-1.8
Slovenia	7.4	10.9	0.6	-24.6	-27.1	19.5	24.2	0.8	10.3
Slovakia	18.1	24.7	9.8	-2.8	8.0	27.3	31.0	16.3	12.9
Finland	16.5	9.1	17.3	5.1	1.4	12.0	27.3	17.3	14.9
Sweden	7.9	1.7	5.2	-5.6	-3.5	9.1	25.0	5.2	12.4

Note: For all the countries except Czechia: data for enterprises employing 10 or more employees, NACE Rev. 2 B to S (-O); for Czechia: enterprises employing 1 or more employees, NACE Rev. 2 B to S. Data not available for Ireland, Greece

Gender pay gap data for 2020 are provisional until benchmark figures, taken from the Structure of Earnings survey, become available in December 2024

(*) Estimated data: RO: all sections.

(*) Definition differs (see metadata)

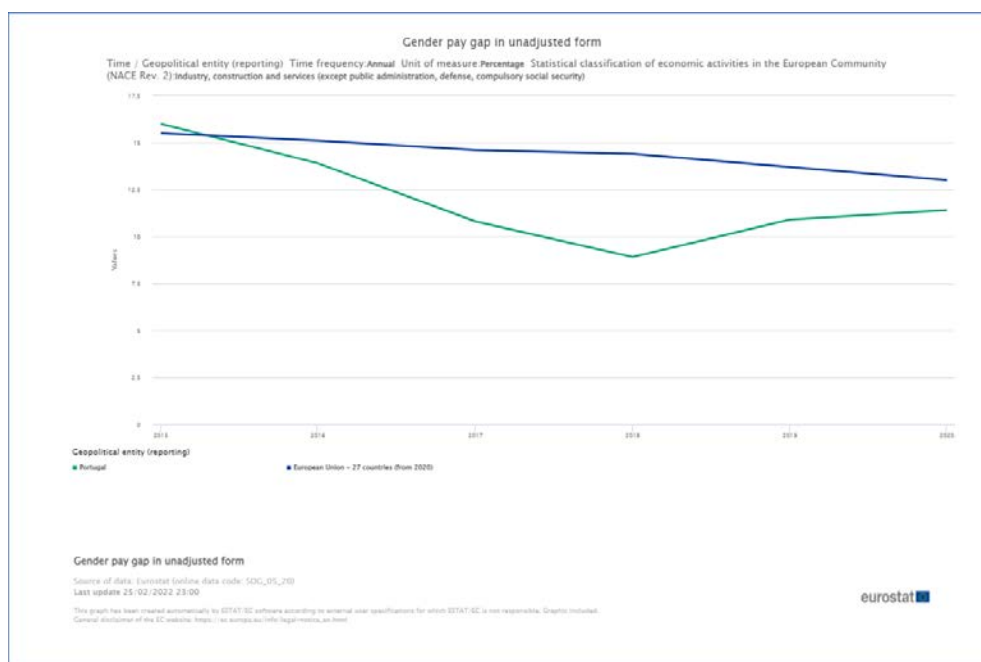
(*) Unreliable data: CY: sections D, E, F, L; MT: section L.

(*) Confidential data: LU: section D; MT: section D.

Source: Eurostat (online data code: earn_gr_gpg/2)

eurostat

Le differenze salariali devono essere analizzate attentamente, tenendo conto di criteri diversi, come i compiti effettivamente svolti, qualifiche e livello di istruzione richiesti, sesso ed età, per determinare se queste differenze possono essere considerate discriminatorie. In ogni caso, il divario retributivo di genere è una questione culturale e sociologica, poiché la segregazione professionale di genere è in gran parte radicata negli stereotipi sulle professioni e sui settori ritenuti più appropriati per gli uomini o per le donne. Inoltre, il divario retributivo di genere ha un impatto sulle decisioni accademiche dei giovani e successivamente si riflette sul mercato del lavoro e sugli indicatori analizzati precedentemente (occupazione, disoccupazione).



TIME	2015	2016	2017	2018	2019	2020
GEO						
European Union - 27 countries (from 2020)	15.5	15.1	14.6	14.4	13.7 (p)	13.0 (p)
Portugal	16.0	13.9	10.8	8.9	10.9 (p)	11.4 (p)

è interessante osservare anche l'andamento del dato percentuale sul divario retributivo di genere nei cinque anni di dati più recenti: vediamo infatti che dal 2015 al 2018 in Portogallo si registra un trend fortemente positivo di diminuzione del divario retributivo di genere, che in soli tre anni diminuisce quasi della metà.

Lo stesso indicatore aggregato per i 27 Paesi membri dell'Unione Europea registra sì una diminuzione, ma decisamente più lenta, tant'è vero che la differenza tra le due grandezze aumenta dal mezzo punto percentuale del 2015 ai 5.5 punti percentuali del 2018.

Tuttavia, dal 2018 al 2020 il trend portoghese si inverte e la differenza rispetto alla media europea si riduce.

A dimostrazione di ciò, nel settembre del 2019 in Portogallo si ritiene necessaria l'approvazione della L. 90/2019, che introduce l'art. 35-A nel Codice del Lavoro portoghese che vieta ogni forma di discriminazione basata sull'esercizio dei diritti relativi alla maternità e alla paternità, in particolare nell'ambito della retribuzione e nello specifico nell'attribuzione dei premi di produttività e di progressione professionale. Sempre nel 2019, il governo portoghese ha aderito all'International Equal Pay Coalition (EPIC), un'iniziativa lanciata dall'ILO e da UN Women. Questi provvedimenti sono introdotti nell'ordinamento giuridico portoghese dopo la L. 60/2018 per la promozione della parità retributiva di genere e la continua riduzione del divario retributivo di genere.

Nonostante il quadro giuridico esistente la Commissione europea nei suoi rapporti di questo periodo rileva il persistere di sostanziali differenze salariali di genere, soprattutto nelle posizioni apicali.

Infatti, secondo il rapporto 2019 della Commissione per l'uguaglianza nel lavoro e nell'impiego (CITE - Comissão para Igualdade no Trabalho e no Emprego) che riprende le considerazioni fatte dalla Commissione europea, il divario retributivo di genere è stimato al 26.2% con riguardo alla retribuzione media mensile e al 27.4% per la retribuzione mensile mediana complessiva per le posizioni elevate. Posizioni elevate che, oltretutto, le donne hanno difficoltà a raggiungere, soprattutto nel settore pubblico: meno del 42% delle posizioni apicali sono coperte da donne, che tuttavia rappresentano la maggioranza dei lavoratori impiegati nel settore pubblico.

Nella sua relazione nazionale del 2021 sull'uguaglianza di genere, la Commissione europea sottolinea che l'attuazione della legislazione nazionale del Portogallo è ancora debole e identifica nel tradizionale stigma legato ai ruoli sociali di uomini e donne nella vita privata e pubblica e nella distribuzione squilibrata della responsabilità della famiglia e dell'assistenza la causa per il permanere del divario retributivo di genere. Non a caso più di un quinto delle donne inattive di età compresa tra i 20 e i 64 nel 2020 lo erano a causa di responsabilità familiari.

Questa disuguaglianza nella conciliazione tra vita professionale e familiare significa che le donne hanno orari di lavoro più brevi, un lavoro sottovalutato, carriere più brevi, maggiori difficoltà di promozione e meno formazione. Tutti questi fattori sono collegati o portano a uno stipendio più basso e meno opportunità di carriera.

8.1 WELFARE: SUSSIDI ALLE FAMIGLIE

Tipologie di sussidi alle famiglie:

1) **Abono de familia** (Indennità familiare)

Per aiutare le famiglie con le spese scolastiche dei bambini e dei giovani, sono disponibili alcuni supporti della previdenza sociale, come l'indennità familiare o la borsa di studio. Queste indennità sono aumentate nei casi di famiglie monoparentali e famiglie numerose.

2) **Apoio a parentalidade** (Sostegno alla genitorialità)

- **Sussidio parentale**

L'indennità parentale è assegnata al padre o alla madre o ad altri titolari del diritto genitoriale, che sono in congedo (possono non lavorare) per la nascita del figlio e ha lo scopo di sostituire il reddito da lavoro perso durante lo stesso periodo.

- **Sussidio sociale parentale**

Quando il padre e/o la madre non lavorano e non hanno contributi di sicurezza sociale o non soddisfano le condizioni per avere diritto all'indennità parentale, possono chiedere l'indennità sociale parentale.

Anno 2018

prestazioni familiari ⁽¹⁾									
(número)									
titulares									
Abono de família	1.080.350	1.086.273	1.091.551	1.095.485	1.099.171	1.102.912	1.106.419	1.105.889	1.071.941
Bonificação por deficiência	89.998	91.357	92.550	93.606	94.218	94.974	95.479	95.748	95.410
Subsídio educação especial	4.001	4.809	6.140	7.915	8.986	8.072	9.218	5.755	5.154
Subs. assistência 3.ª pessoa	12.419	12.417	12.400	12.379	12.362	12.342	12.320	12.277	12.194
notas: dados sujeitos a atualizações; situação da base de dados 1/outubro/2018. (3) estes dados foram integrados na nova prestação social para a inclusão .									
prestações de parentalidade									
(número)									
beneficiários com subsídio de parentalidade	38.135	38.723	38.851	25.998	38.170	37.161	38.256	38.073	39.251
Homens	12.057	12.104	12.024	11.412	12.172	11.572	12.102	11.863	12.713
Mulheres	26.078	26.619	26.827	25.488	25.998	25.589	26.154	26.210	26.538
beneficiários com subsídio por assistência a filho	17.832	26.232	22.867	17.848	16.653	13.701	14.146	11.144	6.047

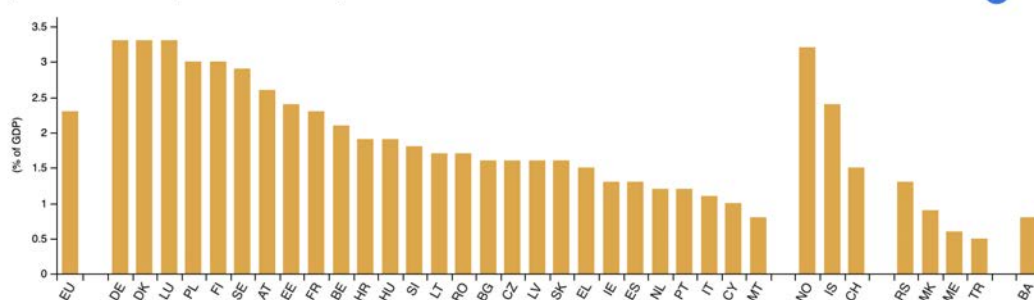
Anno 2022

prestazioni familiari ⁽¹⁾									
(número)									
titulares									
Abono de família	1.065.793	1.033.066	1.039.370	1.046.408	1.053.351	1.060.828	1.067.126	1.119.220	1.112.186
Bonificação por deficiência	96.383	89.248	88.784	88.458	88.090	87.542	86.946	86.102	85.127
Subsídio educação especial	1.436	1.788	2.926	4.826	5.828	7.070	6.969	11.073	7.635
Subs. assistência 3.ª pessoa	12.749	12.659	12.627	12.631	12.633	12.617	12.610	12.590	12.527
notas: dados sujeitos a atualizações; situação da base de dados 1/setembro/2022.									
(1) Apenas são contabilizados os titulares com lançamento cujo o motivo tenha sido "Concessão Normal" ou "Complemento".									
prestações de maternidade, paternidade, adoção e assistência a descendentes ⁽¹⁾									
(número)									
beneficiários com subsídio por assistência a descendentes ⁽²⁾	41.140	56.837	40.484	36.940	40.165	44.085	33.559	28.815	24.851
beneficiários com subsídio por maternidade, paternidade e adoção ⁽³⁾	56.711	61.694	57.876	58.433	57.729	61.362	59.582	61.702	64.022

Fonte: Bollettino statistico GEP <http://www.gep.mtsss.gov.pt/>

Confrontando il bollettino statistico del GEP (L'Ufficio di Strategia e Pianificazione del Ministero del Lavoro, della Solidarietà e della Sicurezza Sociale) relativo alle annualità 2018 e 2022 è possibile notare che c'è stato un evidente incremento nell'erogazione dei sussidi alle famiglie.

Expenditure on family-children benefits, 2019



EU, Germany, Greece, Spain, France, Italy, Latvia, Lithuania, Hungary, Slovenia, Sweden and Montenegro: provisional.

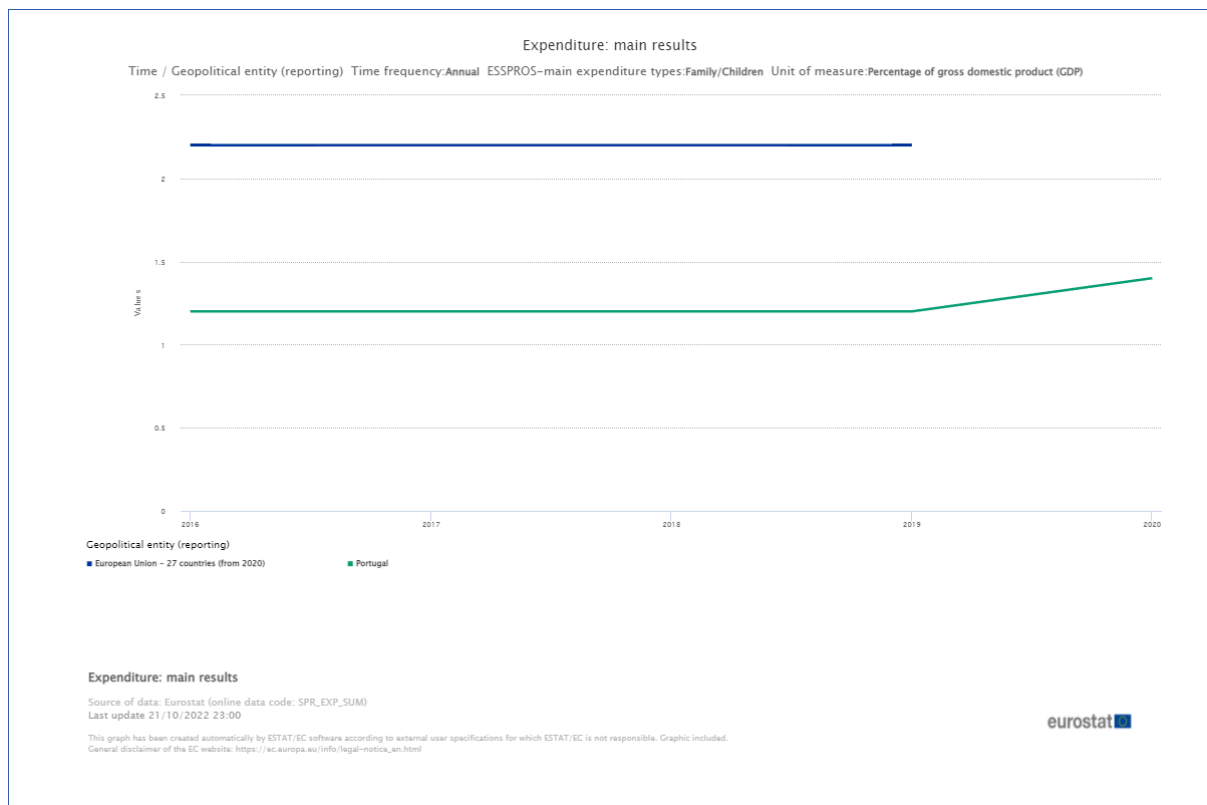
North Macedonia: 2017.

Source: Eurostat (online data code: spr_exp_sum)

eurostat

Il grafico mostra la spesa che i vari Paesi europei destinano ai sussidi alle famiglie nel 2019. Possiamo notare che il Portogallo si posiziona al di sotto della media europea.

Expenditure on family-children benefits, 2016-2019



TIME	2016	2017	2018	2019	2020
GEO					
European Union - 27 countries (from 2020)	2.2 (p)	2.2 (p)	2.2 (p)	2.2 (p)	:
Portugal	1.2	1.2	1.2	1.2	1.4

Nel grafico viene riportata la spesa del Portogallo dal 2016 al 2020 in sussidi alle famiglie, confrontata con la spesa effettuata a livello europeo. Possiamo notare come la spesa portoghese rimanga sempre inferiore a quella europea.

BIBLIOGRAFIA

<https://www.bollettinoadapt.it/una-cartolina-dal-portogallo-sul-mercato-del-la-voro-qu-ali-problematiche/>

https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Main_Page

<https://ec.europa.eu/eurostat/en/> per i dati statistici

www.istat.it, Glossario

<https://www.oecdbetterlifeindex.org/it/countries/portugal-it/>

https://www.infomercatiesteri.it/quadro_macroeconomico.php?id_paesi=83

<https://www.seg-social.pt/desemprego>

http://www.gep.mtsss.gov.pt/sinteses/-/publicacoes?p_p_id=122_INSTANCE_WMk9CVxlNGmg&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-1&p_p_col_pos=1&p_p_col_count=3&p_r_p_564233524_categoryId=11352&p_r_p_564233524_resetCur=true

<https://www.eurofound.europa.eu/it/country/portugal#individual-employment-relations>
<https://www.dgert.gov.pt/contratacao-coletiva-2>

https://labordoc.ilo.org/discovery/fulldisplay?docid=alma995078993402676&context=L&vid=41ILO_INST:41ILO_V2&lang=en&adaptor=Local%20Search%20Engine

<https://eportugal.gov.pt/en/cidadaos/apoio-a-familia/apoio-a-parentalida>

<https://www.dgert.gov.pt/faq-greves-e-servicos-minimos>

<https://www.dgert.gov.pt/wp-content/uploads/2020/03/Relatorio-anual-Avisos-previos-de-greve-e-servicos-minimos-2012-2021.pdf>